

S C U

S A T E

I L

D I S -

T U R

B O

CON LA COLLABORAZIONE DI:



Cento per Cento Company
CREATIVE MINDS

Fondazione Istituto dei Ciechi

Oltrefrontiera Progetti

Kreative Italia

ORGANIZZATO DA:



XIII EDIZIONE

S C U
S A T E
I L
D I S -
T U R
B O

EVENTO A SCOPO BENEFICO

martedì 14 maggio 2024 ore 18.30

via Vivaio 7 Milano

Fondazione Istituto dei Ciechi

Il lavoro per cambiare la mia immagine allo specchio

Sono trascorsi quasi due anni dal mio ingresso in comunità. All'epoca, le mie relazioni con le persone erano difficili, l'ansia perenne mi paralizzava e la paura di fallire mi impediva di fare qualsiasi cosa. Ero in una condizione di costante fatica e il mio vivere era inconsistente e autodistruttivo. Incapace di cambiare la persona che la mattina vedevo riflessa nello specchio.

Sono Davide e sono un ospite della comunità residenziale Villa Ratti della cooperativa sociale il Volo. Quando sono entrato, due sensazioni contrastanti mi animavano: la speranza di poter finalmente prendere in mano la mia vita e la convinzione, radicata negli anni di fallimenti, che sarebbe stato impossibile.

Impegno, responsabilità, costanza, perseveranza, pazienza e calma sono stati gli ingredienti quotidiani del mio percorso. Con il tempo, ho imparato che vivere la quotidianità con la mia precedente condizione non era la prova del mio impegno, ma anzi la dimostrazione che non combinavo nulla, perché non portavo a termine nessun compito nel lungo periodo.

A piccoli passi, ho iniziato a cambiare. Il passo successivo è stata l'esperienza lavorativa. Ero terrorizzato. I primi giorni, la paura di essere sopraffatto dalle mie ansie mi torturava. Le parole degli operatori de Il Volo mi tornavano alla mente: "la borsa lavoro sarà la palestra in cui sarai messo alla prova, l'esperienza in cui tutto traballa."

È stato un disastro, un ritorno al via. Ma c'era una differenza, anzi due: nei mesi passati in comunità avevo acquisito gli strumenti per gestire la mia emotività, la seconda è che gli operatori mi avevano dato fiducia, ritenendomi pronto ad affrontare questa sfida. Mi sono sostenuto, mi hanno sostenuto.

Ho potuto così continuare la mia esperienza presso il panificio/bar Paolo Sala Bakery e, contemporaneamente, portare avanti i miei studi universitari. L'obiettivo è l'autonomia: quando uscirò da Il Volo, voglio essere pronto ad affrontare la vita.

Il lavoro mi ha dato la libertà, non solo in termini economici. È un metro di misura della mia capacità di tollerare la frustrazione, una palestra che mi tiene emotivamente "in forma". Più non ci si allena, più è difficile riprendere il ritmo. La tolleranza alla frustrazione, il problem solving e uno scopo mi hanno restituito un senso alla vita e sono cruciali per mantenere la motivazione nel crescere e affrontare il mondo che mi attende.

È un percorso difficile, che devo compiere da solo. Non contano più i tentativi falliti del passato. Conta lavorare, come mi ha insegnato Il Volo. Ora sono sereno e sono pronto ad uscire dalla comunità per iniziare una nuova vita che anche la borsa lavoro mi ha dato. Una nuova vita nel mio appartamento preso in affitto a Monza.

testimonianza di Davide

ARTE
CONTEMPO-
RANEA

Lotto N. 1

ARTE CONTEMPORANEA

ALVARO. 1938

SENZA TITOLO

Olio su tela 50x100 cm.

"L'artista Alvaro Cattaneo nasce a Milano nel 1938 e la pittura è da subito la sua passione. Frequenta l'Accademia di Brera e poi, presso la Scuola Superiore d'Arte del Castello, si perfeziona in corsi di nudo. Ciò che lo attira successivamente sono i corsi di Mosaico presso la scuola di Spilimbergo. La sua produzione di quadri lo porta ad esporre per la prima volta nel 1970 e continuerà a farlo per oltre 40 anni.

L'arte e la pittura sono le uniche ragioni di vita professionale. Rifiuta l'insegnamento accademico e si licenzia da un posto di dipendente presso il noto Banco Ambrosiano. Inoltre si cimenta anche come scultore, per quanto questa propensione sia sempre rimasta marginale.

Le opere dell'artista pittore Alvaro sono intrise di luce. È senza dubbio questa la caratteristica principale delle sue creazioni, tutte realizzate con tecnica specifica. L'artista infatti mescola i colori e dipinge utilizzando la spatola, con una tale maestria e bellezza che questo strumento sembra essere "magico". Ma ciò che colpisce lo sguardo attento dell'osservatore è che ogni quadro dell'artista presenta sia ombre che luci. Proprio perché la luce è protagonista, come metterla in evidenza su paesaggi oppure oggetti, se non creando dei giochi di ombra in contrasto?

La creatività dell'artista che permea le sue opere, rendono quest'ultime astratte e indefinite, dal momento che i colori sono mutabili e tutto all'interno del quadro sembra muoversi (come accade per la musica). Luci e ombre sembrano danzare e si alternano e l'opera si riempie di respiro e ispirazione."



Courtesy Fondazione Peppino Oriani

Lotto N. 2

ARTE CONTEMPORANEA

ALVARO. 1938

SENZA TITOLO, 1982

Olio su tela 100x50 cm.

"L'artista Alvaro Cattaneo nasce a Milano nel 1938 e la pittura è da subito la sua passione. Frequenta l'Accademia di Brera e poi, presso la Scuola Superiore d'Arte del Castello, si perfeziona in corsi di nudo. Ciò che lo attira successivamente sono i corsi di Mosaico presso la scuola di Spilimbergo. La sua produzione di quadri lo porta ad esporre per la prima volta nel 1970 e continuerà a farlo per oltre 40 anni.

L'arte e la pittura sono le uniche ragioni di vita professionale. Rifiuta l'insegnamento accademico e si licenzia da un posto di dipendente presso il noto Banco Ambrosiano. Inoltre si cimenta anche come scultore, per quanto questa propensione sia sempre rimasta marginale.

Le opere dell'artista pittore Alvaro sono intrise di luce. È senza dubbio questa la caratteristica principale delle sue creazioni, tutte realizzate con tecnica specifica. L'artista infatti mescola i colori e dipinge utilizzando la spatola, con una tale maestria e bellezza che questo strumento sembra essere "magico". Ma ciò che colpisce lo sguardo attento dell'osservatore è che ogni quadro dell'artista presenta sia ombre che luci. Proprio perché la luce è protagonista, come metterla in evidenza su paesaggi oppure oggetti, se non creando dei giochi di ombra in contrasto?

La creatività dell'artista che permea le sue opere, rendono quest'ultime astratte e indefinite, dal momento che i colori sono mutabili e tutto all'interno del quadro sembra muoversi (come accade per la musica). Luci e ombre sembrano danzare e si alternano e l'opera si riempie di respiro e ispirazione."



Courtesy Fondazione Peppino Oriani

Lotto N. 3

ARTE CONTEMPORANEA

ANONIMO

TRIBUTE TO THE ONES WHO NEVER MET, 2021

Stampa fine art montata su d-bond
e incorniciata con vetro invisibile 113x169 cm.

Trascorre la prima parte della sua vita in Toscana. Dopo il percorso lavorativo nell'ambito del design industriale si rende conto di essere ingabbiato in un meccanismo relazionale orientato a soddisfare le aspettative degli altri invece di ascoltare la propria voce. Combattendo la depressione, scopre finalmente nella pratica fotografica la strada per la sua rinascita. È così che inizia a documentare le sue emozioni.

È affascinato dall'oscurità che popola le nostre vite, dal potere spirituale della natura, della poesia e dei tempi antichi. Scatta prevalentemente in bianco e nero; si esprime attraverso performance fotografiche e ritratti.

DESCRIZIONE DELLA FOTO

“Volevo dare una forma concreta a tutte quelle vite che sfiorano il nostro percorso personale senza mai rimanervi attaccate. Ho deciso di fotografare le mani dei miei genitori mentre danzano insieme però senza mai toccarsi veramente. Ho provato a immaginare le loro vite se non si fossero mai effettivamente incontrati”.



Lotto N. 4

ARTE CONTEMPORANEA

MARIO ARLATI. 1947

LUZ, 2023

Tecnica mista su tela 30x30 cm.

Mario Arlati nasce a Milano nel 1947, si forma nella scuola superiore d'arte del Castello Sforzesco. Le prime opere sono in stile figurativo. Negli anni 70 incomincia la frequentazione dell'isola di Ibiza e, da allora, trascorre in quella terra numerosi mesi all'anno e le sue opere pittoriche ne sono chiara testimonianza. La materia per Arlati rappresenta un'immagine interiore, fatta di sentimenti, di evocazioni che riguardano il paesaggio. I "muri" di Arlati testimoniano la ricerca di una materia vissuta senza funzioni; la pittura per Arlati è materia dentro cui si cela altra materia. L'artista si esprime attraverso colori assoluti, il nero e il bianco, con cui dà forma alle parole, veri e propri gesti pittorici. La parola poetica serve come fondamento incalcolabile dell'atto pittorico, come genesi visiva che il corpo riesce a sollecitare.



Courtesy dell' artista

Lotto N. 5

ARTE CONTEMPORANEA

NICOLA BORTOLUSSI. 1961

IL BOSCO LUMINOSO, 2019

Stampa fine art su dbond/plexi 60x120 cm.

Nicola Bortolussi (Milano, 1961) è un fotografo, designer d'interni, musicista e viaggiatore.

La sua passione per il viaggio si è tradotta in un'ampia serie di suggestive fotografie, rappresentazioni di grandi realtà urbane e maestosi scenari naturali.

Recentemente la sua ricerca sull'immagine l'ha condotto a sperimentare nuove forme di rappresentazione come testimoniano la serie "Toyland", con cui ha vinto nel 2012 il "Premio Ferrarelle" al Mia Fair di Milano, e il suo sviluppo naturale, nelle serie "Animalia" e "La Giraffa Sacra"; in quest'ultima viene ritratta una giraffa in ambienti inconsueti come quelli delle magnifiche chiese italiane. Egli ha infine concretizzato fotograficamente la sua passione per la montagna nella serie "Le Montagne Esagerate" in cui, grazie ad un uso sapiente del fotoritocco, ha reso il paesaggio montano un paesaggio da sogno.



Courtesy Artista e Galleria Prini

Lotto N. 6

ARTE CONTEMPORANEA

SERGE ATTUKWEI CLOTTEY. 1985

EXIT THROUGH THE GIFT OF LIFE II, 2020

Archival pigment printing on hannemühle
photo gloss baryta 320 gr.
paper mounted on dibond 50x70 cm.

Serge Attukwei Clottey è noto per il suo lavoro che esamina la potente azione degli oggetti quotidiani. Lavorando attraverso installazioni, performance, fotografia e scultura, Clottey esplora narrazioni di storie personali, familiari e collettive spesso legate al commercio e alla migrazione. Con sede ad Accra e attivo a livello internazionale, Clottey, il creatore dell'Afrogallonismo, un concetto artistico che commenta il consumo nell'Africa moderna attraverso l'utilizzo di contenitori gialli da galloni. Attraverso il taglio, la perforazione, la cucitura e la fusione di materiali trovati, le installazioni scultoree di Clottey sono assemblaggi audaci che fungono da mezzo di indagine su questioni di forma e storia. Come fondatore del collettivo di performance GoLokal del Ghana, Clottey vede l'arte come un modo per trasformare la società. Con aspetti di attivismo prevalenti nella sua pratica, le sue opere sfidano le convenzioni e sostengono l'importanza della creatività.



Courtesy Galleria L.U.P.O.

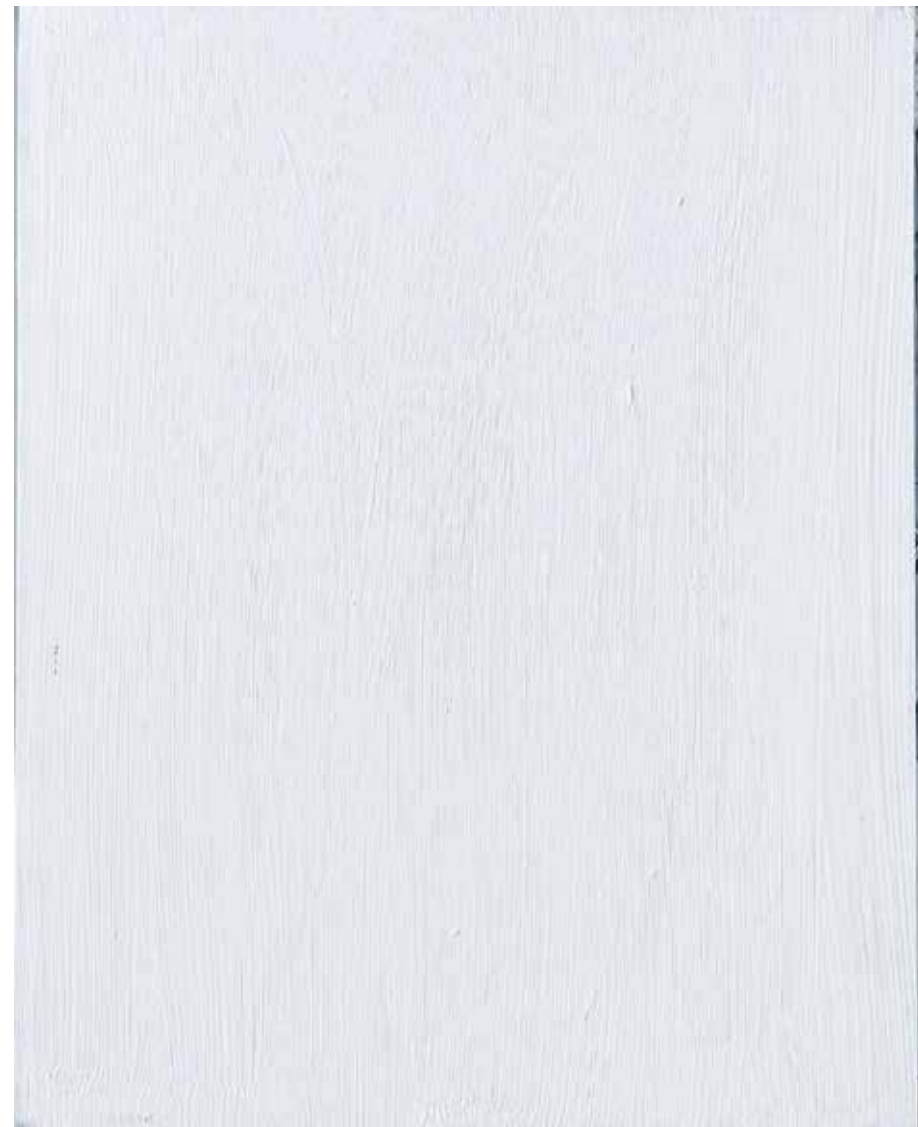
FRANCESCO DE PREZZO. 1994

NULL DRAPP, 2019

Olio e smalto su tela 50x40 cm.

Al limite del Visibile sono i quadri di Francesco De Prezzo, dipinti con cura e poi cancellati, o ricoperti da veli che paiono quasi trasparenti. Alcuni soggetti sono totalmente astratti, perché denso e coprente è lo strato ultimo della sua pittura. Altri sono totalmente esplicitati nei loro dettagli e si riescono a percepire in tutta la sua forma, avendo schivato la pennellata finale. In entrambi i casi la realtà è studiata con precisione da De Prezzo (Lecce, 1994), che trascorre il tempo a ritrarre gli oggetti che lo circondano nello studio.

Drappi, treppiedi, pannelli, contenitori, piastrelle o appendiabiti e altri elementi che servono a coprire, sorreggere, contenere, dividere e che perdono semplicità per raggiungere una nuova dimensione e una nuova aura. C'è un'idea di sintesi e trasformazione dalla pittura figurativa attraverso un processo di stratificazione e copertura che arriva al limite del monocromo, interrogando la possibilità di una percezione visiva definita e discutendo il ruolo dell'immagine come linguaggio.



Lotto N. 8

ARTE CONTEMPORANEA

GIORGIO GALIMBERTI. 1980

VENEZIA, 2016

Fine art su carta Hahnemühle 310 gr. museale.
Edizione 1 di 9 50x70 cm.

Da sempre appassionato di fotografia, complice anche un clima familiare aperto all'arte e alla creatività, fin da piccolo comincia ad avvicinarsi al mezzo fotografico attraverso le Polaroid.

Con i primi tentativi di manipolazione e alterazione dell'immagine, Giorgio esplora approfonditamente la dimensione giocosa del supporto istantaneo. Durante l'adolescenza, la passione non viene mai meno e, attraverso la frequentazione di numerose mostre ed esposizioni, unitamente ad un'intensa attività pratica in camera oscura, si costruisce un personalissimo background fotografico, basato principalmente sulle tecniche di sperimentazione dei grandi maestri che hanno fatto la storia della fotografia.

Dopo un periodo di momentaneo distacco, durato qualche anno, Galimberti si riavvicina al mondo della fotografia digitale senza mai abbandonare del tutto la fotografia analogica.

Attraverso la sperimentazione del bianco e nero perfeziona i suoi gusti e, memore della lezione dei grandi maestri della fotografia, si avvicina ad una visione del mondo incentrata prevalentemente sugli effetti della luce sui corpi e sui paesaggi urbani, riprendendo alcuni elementi tipici della street photography e rielaborandoli in funzione di un linguaggio fotografico moderno e narrativo che unisce agli scorci di vita quotidiana le visioni sospese dell'architettura urbana con uno stile fortemente personale e riconoscibile. Numerose le sue partecipazioni a mostre personali e collaborazioni con importanti gallerie d'arte Italiane e Internazionali che gli hanno permesso di entrare nella fotografia autoriale.

Si dedica alla didattica trasmettendo durante i suoi work shop e seminari il suo punto di vista sulla fotografia d'autore.



Collezione privata

Lotto N. 9

ARTE CONTEMPORANEA

GIORGIO GALIMBERTI. 1980

NYC, 2018

Fine art su carta Hahnemühle 310 gr. museale.
Edizione 1 di 9 50x70 cm.

Da sempre appassionato di fotografia, complice anche un clima familiare aperto all'arte e alla creatività, fin da piccolo comincia ad avvicinarsi al mezzo fotografico attraverso le Polaroid.

Con i primi tentativi di manipolazione e alterazione dell'immagine, Giorgio esplora approfonditamente la dimensione giocosa del supporto istantaneo. Durante l'adolescenza, la passione non viene mai meno e, attraverso la frequentazione di numerose mostre ed esposizioni, unitamente ad un'intensa attività pratica in camera oscura, si costruisce un personalissimo background fotografico, basato principalmente sulle tecniche di sperimentazione dei grandi maestri che hanno fatto la storia della fotografia.

Dopo un periodo di momentaneo distacco, durato qualche anno, Galimberti si riavvicina al mondo della fotografia digitale senza mai abbandonare del tutto la fotografia analogica.

Attraverso la sperimentazione del bianco e nero perfeziona i suoi gusti e, memore della lezione dei grandi maestri della fotografia, si avvicina ad una visione del mondo incentrata prevalentemente sugli effetti della luce sui corpi e sui paesaggi urbani, riprendendo alcuni elementi tipici della street photography e rielaborandoli in funzione di un linguaggio fotografico moderno e narrativo che unisce agli scorci di vita quotidiana le visioni sospese dell'architettura urbana con uno stile fortemente personale e riconoscibile. Numerose le sue partecipazioni a mostre personali e collaborazioni con importanti gallerie d'arte Italiane e Internazionali che gli hanno permesso di entrare nella fotografia autoriale.

Si dedica alla didattica trasmettendo durante i suoi work shop e seminari il suo punto di vista sulla fotografia d'autore.



Collezione privata

Lotto N. 10

ARTE CONTEMPORANEA

JULIAN HOEBER. 1974

CHANEL DRESS, 2007

Matita e tempera su carta
70x76 cm.

Hoeber è un artista multidisciplinare la cui pratica è incentrata su temi come il problema della prossimità tra pensiero e forma, processi intuitivi all'interno di sistemi compositivi geometrici e la ricerca di combinare strategie concettualiste (mente) con ciò che è esperienziale (corpo). Per Hoeber, molte delle categorie binarie utilizzate per definire l'arte, la cultura e le relazioni sociali sono non funzionali o imperfette. Piuttosto che operare come polarità, categorie come interno ed esterno, psichico e somatico, razionale e irrazionale, riescono a occupare lo stesso spazio nel suo lavoro. Hoeber sfrutta il rigore e l'esattezza al servizio dell'emotivo e dell'idiosincratico, rivelando che le sue strategie concettuali e le sue modalità di indagine sono soggettive e poetiche.



Courtesy Fondazione Orsi

Lotto N. 11

ARTE CONTEMPORANEA

EMILIO ISGRÒ. 1937

FORMICOLATE, 2007

Serigrafia Esemplare 38/69 77x57 cm.

Emilio Isgrò (Barcellona di Sicilia, – 1937), giornalista, scrittore, teorico e drammaturgo vive e lavora a Milano, dove espone fin dai primi anni sessanta.

Partito dalla poesia visiva – della quale è uno degli esponenti di maggior spicco – l'artista ha cominciato a produrre le prime Cancellature nel 1964, esponendole in gallerie e musei italiani e stranieri. La cancellazione è il suo segno distintivo che diventa gesto artistico: allo stesso modo la sua pratica rimane in bilico tra l'arte della poesia visiva e quella concettuale, confermando la sua produzione artistica come un unicum nel panorama creativo italiano e internazionale.

Dal 1979 si dedica alla realizzazione di grandi installazioni mentre le "cancellature" assumono la veste di affermazioni di nuovi significati.

Tutto il suo lavoro è sperimentazione giocata su vari piani: il significato della parola, i suoni dei sintagmi, la collocazione della parola all'interno della frase e l'effetto visivo della distribuzione della scrittura nello spazio sono i caratteri distintivi della poetica dell'opera di Emilio Isgrò fino ad oggi.



Courtesy Archivio Emilio Isgrò

GIOVANNI IUDICE. 1970

FIGURA SULLA SPIAGGIA, 2024

Pastello su base fine art metodo gilcèe
37x55 cm.

Giovanni Iudice è nato a Gela nel 1970 dove ancora oggi vive e lavora. L'avvocato Giuseppe Iannaccone racconta: "Giovanni Iudice l'ho scoperto parecchi anni fa, in una piccola galleria alla Fiera di Bologna. Mi aveva colpito una sua spiaggia fatta a matita, con quella moltitudine di gente ammassata che cercava un po' di vacanza. Si capiva benissimo che era una scena in qualche modo di povertà: era una spiaggia libera, non di quelle a pagamento, e ritraeva un'umanità che in quel luogo trovava il massimo del lusso che si poteva permettere. L'opera in questione era già stata venduta purtroppo, l'avevo comprata, mi ricordo, Lucio Dalla. Da quel momento ho cominciato a prendere contatto con Giovanni Iudice, l'ho cercato sugli elenchi telefonici e l'ho chiamato. Mi colpiva il suo rapporto con la storia dell'arte siciliana: io avevo nella testa le spiagge di Pirandello, con la loro carne ammassata, avevo in mente Guttuso, insomma un po' tutte queste figure degli anni trenta e, mi sembrava che Iudice, benchè assolutamente contemporaneo, le avesse un po' dentro. Quasi tutte le sue opere le ho comprate io, lasciando al mercato poche cose. [...] Iudice ha scelto sin dall'inizio una linea unica che poi non ha mai abbandonato: è la ricerca di un'umanità che vive in periferia, ai margini della società, dotata di una profonda integrità, assai lontana da quella che siamo abituati a vedere sulle pagine dei giornali o in televisione. Iudice scava nell'animo umano, questo è il valore aggiunto della sua pittura di cui mi sono innamorato". Le opere di Giovanni Iudice comprendono un gran numero di disegni a matita, dipinti ad olio raffiguranti modelle in interni domestici, spiagge e alcune tele incentrate sul tema dell'immigrazione che entra a far parte della sua poetica verso la metà degli anni duemila. Una realtà che viene scandagliata e visceralmente affrontata dall'artista sino ai giorni nostri. "Ho scelto di dipingere profughi, immigrati, clandestini per intima necessità, perché mi sono sentito in dovere di farlo. Credo che la figura del clandestino sia una delle icone più rappresentative del contemporaneo, il clandestino spera, immagina la terra promessa con la morte nel cuore per la patria che ha lasciato".



Courtesy dell' artista

SANDRO LETTIERI. 1971

ORGANICITÀ, 2024

Olio e acrilico su tela 60x60 cm.

Sandro Lettieri nasce nel 1971 a Milano, dove intraprende gli studi artistici presso la scuola del fumetto e si immerge nei percorsi della palestra artistica ODA.

Nel cuore dell'opera, un volto emerge dallo sfondo rosa acceso, in una fusione di geometrie e organicità, che travalica la superficie per esplorare l'interno dell'anima umana.

I dettagli sono sorprendenti. Il soggetto è suddiviso in segmenti, ognuno dominato da uno specifico colore; insieme, si fondono e si sovrappongono, creando una complessità che richiama le molteplici sfaccettature delle emozioni umane. Al centro del volto, un occhio dettagliato cattura l'attenzione. È un punto di ancoraggio, un frammento di realismo in un mondo altrimenti astratto. Strisce di capelli, pennellate audaci di rosso e giallo, si stagliano sulla parte superiore destra del ritratto. Sono come fili di pensieri o ricordi che si intrecciano. Le curve morbide delineano il collo e la spalla. I colori blu e nero si fondono, mentre altri colori emergono timidamente, come emozioni nascoste. Un tessuto drappeggiato sulla spalla è rappresentato con tonalità ardite di rosso. È un tocco di sensualità e mistero. Nella parte inferiore destra, un cerchio iridescente sembra una spilla o un bottone. È un dettaglio enigmatico, un segreto da svelare.

L'opera cattura l'essenza dell'astrazione, mescolando il realismo dell'occhio con la visione interna dell'artista. È un viaggio nell'animo umano, un'ode alla complessità e alla bellezza dell'essere. Durante il periodo della formazione approfondisce il movimento artistico della Factory, molto diffuso negli USA nel corso degli anni '60, e avvia il processo creativo realizzando opere con tecniche ad olio e acriliche, uso di materie metamorfiche, con particolare attrazione per la quarzite, oltre a materiale di riciclo.

Nello stesso periodo, si avvicina all'arte dei tatuaggi, nei quali rielabora e riversa il proprio percorso artistico, e trovando un mezzo alternativo per rappresentare e realizzare le proprie opere. Nel pieno della maturità, realizza alcune serie attraverso un percorso artistico di profonda evoluzione, passando attraverso la serie Love, le Devianze Mentali, le Icone Spente, realizzate su pacchetti di sigarette, e il nuovo percorso della serie Nero e Luce. Espone prevalentemente a Milano e a Rimini, oltre ad altre città del centro e nord Italia.



Courtesy dell' artista

Lotto N. 14

ARTE CONTEMPORANEA

LIBRIBIANCHI DI LORENZO E SIMONA PERRONE

IN VOLO 1, 2024

Libro vero, gesso, vernice acrilica
37x19x10 cm.

"Certi libri ti possono portare in alto per farti vedere la vita con uno sguardo oggettivo: infatti leggendo puoi vivere esperienze attraverso uno o più personaggi per crescere e maturare, provando emozioni e sentimenti come se li vivessi in prima persona. La lettura ti insegna molto e poi sei libero di volare dove e come vuoi."

Lorenzo Perrone è nato a Milano e ha studiato pittura sia al Castello Sforzesco che alla Scuola Umanitaria del Libro. Quest'ultima formazione lo segnerà in modo significativo per tutta la sua vita. La sua vita professionale si è incentrata sulla grafica e sulla comunicazione, lavorando tra Milano, Londra e New York, dove ha intrapreso ulteriori studi di grafica e cinema presso la New School e la School of Visual Arts. Per oltre trent'anni ha realizzato campagne pubblicitarie internazionali. Essere però un 'Uomo del Rinascimento' ha fatto sì che, parallelamente al suo lavoro, dipingesse, scrivesse storie per il cinema, girasse video e serie fotografiche e disegnasse libri. Nel 2000 Lorenzo ritorna definitivamente alle sue aspirazioni artistiche giovanili, abbandonando il frenetico mondo della pubblicità per quella apparentemente silenziosa della scultura. È partito da due concetti principali, fondamento della sua formazione: i libri come materia prima, che sono per lui simbolo della cultura e della sapienza raccolta e bianca dell'uomo, ricordo delle sue origini di pasticciere, come suo padre e la sua nonna prima di lui (il grembiule, il cappello, la farina, lo zucchero, ecc.). Ha cercato, con la sua espressione artistica, di raggiungere un rapporto più intimo, più spirituale, con se stesso e con l'"altro". Fu in questo periodo che iniziò a lavorare ai LibriBianchi.



Courtesy degli artisti

Simona Vanzetto è nata e ha studiato a Firenze, città storica intrisa di arte. Lì ha coltivato una profonda passione per le cose belle e il mondo naturale. Si è formata in discipline umanistiche e ha studiato anche musica, danza e yoga. Ma quello che più l'ha influenzata è stata l'atmosfera emanata dalla sartoria di famiglia, con i suoi tessuti, i banchi da taglio, le macchine da cucire, gli aghi e i fili. Inizia la sua vita professionale lavorando a Parigi lavorando per diverse riviste, nel campo del costume e della moda, e collaborando in questo campo con fotografi di fama internazionale. La sua continua ricerca della bellezza nella vita la riporta in Italia a metà degli anni '90. Qui ha co-fondato il piccolo studio di design creativo e comunicazione Hand Made (HMG). Con grandi clienti internazionali lo studio ha raccolto la sfida e ha dimostrato che si può vivere rispettando la natura, senza perdere il contatto con il mondo. Madre di tre figlie e attivista sociale, parallelamente a HMG, il lato eclettico del suo carattere la spinge ad intraprendere una ricerca innovativa per un progetto di Permacultura. Nel 2006 nasce il suo sodalizio con Lorenzo Perrone. Un sodalizio di vita e di ricerca artistica. In questo sodalizio, in continua crescita, entrambi riversano le proprie passioni personali e la propria comprensione della creatività e della cultura, sviluppando così il progetto artistico LibriBianchi.

Lotto N. 15

ARTE CONTEMPORANEA

LIBRIBIANCHI DI LORENZO E SIMONA PERRONE

IN VOLO 2 E 3, 2024

Coppia di libri veri, gesso, vernice acrilica
35x16x12 e 29x22x10 cm.

Lorenzo Perrone è nato a Milano e ha studiato pittura sia al Castello Sforzesco che alla Scuola Umanitaria del Libro. Quest'ultima formazione lo segnerà in modo significativo per tutta la sua vita. La sua vita professionale si è incentrata sulla grafica e sulla comunicazione, lavorando tra Milano, Londra e New York, dove ha intrapreso ulteriori studi di grafica e cinema presso la New School e la School of Visual Arts. Per oltre trent'anni ha realizzato campagne pubblicitarie internazionali. Essere però un 'Uomo del Rinascimento' ha fatto sì che, parallelamente al suo lavoro, dipingesse, scrivesse storie per il cinema, girasse video e serie fotografiche e disegnasse libri. Nel 2000 Lorenzo ritorna definitivamente alle sue aspirazioni artistiche giovanili, abbandonando il frenetico mondo della pubblicità per quella apparentemente silenziosa della scultura. È partito da due concetti principali, fondamento della sua formazione: i libri come materia prima, che sono per lui simbolo della cultura e della sapienza raccolta e bianca dell'uomo, ricordo delle sue origini di pasticciere, come suo padre e la sua nonna prima di lui (il grembiule, il cappello, la farina, lo zucchero, ecc.). Ha cercato, con la sua espressione artistica, di raggiungere un rapporto più intimo, più spirituale, con se stesso e con l'"altro". Fu in questo periodo che iniziò a lavorare ai LibriBianchi.



Courtesy degli artisti

Simona Vanzetto è nata e ha studiato a Firenze, città storica intrisa di arte. Lì ha coltivato una profonda passione per le cose belle e il mondo naturale. Si è formata in discipline umanistiche e ha studiato anche musica, danza e yoga. Ma quello che più l'ha influenzata è stata l'atmosfera emanata dalla sartoria di famiglia, con i suoi tessuti, i banchi da taglio, le macchine da cucire, gli aghi e i fili. Inizia la sua vita professionale lavorando a Parigi lavorando per diverse riviste, nel campo del costume e della moda, e collaborando in questo campo con fotografi di fama internazionale. La sua continua ricerca della bellezza nella vita la riporta in Italia a metà degli anni '90. Qui ha co-fondato il piccolo studio di design creativo e comunicazione Hand Made (HMG). Con grandi clienti internazionali lo studio ha raccolto la sfida e ha dimostrato che si può vivere rispettando la natura, senza perdere il contatto con il mondo. Madre di tre figlie e attivista sociale, parallelamente a HMG, il lato eclettico del suo carattere la spinge ad intraprendere una ricerca innovativa per un progetto di Permacultura. Nel 2006 nasce il suo sodalizio con Lorenzo Perrone. Un sodalizio di vita e di ricerca artistica. In questo sodalizio, in continua crescita, entrambi riversano le proprie passioni personali e la propria comprensione della creatività e della cultura, sviluppando così il progetto artistico LibriBianchi.

Lotto N. 16

ARTE CONTEMPORANEA

MARCO LODOLA. 1955

IL VOLTO DEGLI ALTRI, 2022

Serigrafia fustellata con inserti glitter e feltro
edizione limitata di 150 esemplari
40x40 cm.

Marco Lodola nasce nell'Aprile del 1955 a Dorno, in provincia di Pavia.

E' tra i fondatori del gruppo "Nuovo Futurismo", insieme a Dario Brevi. Promosso dalle teorie del critico Renato Barilli, il movimento vuole riproporre l'esaltazione della modernità ispirandosi all'avanguardia storica.

Gli incarichi che Lodola riceve provengono da settori estremamente eterogenei: dalle industrie alle istituzioni pubbliche, dal mondo culturale a quello pubblicitario. Collabora tra gli altri con Carlsberg, Coca Cola, Coveri, Dash, Ducati, Fabbri, Illy, Swatch e Seat.

Nell'ambito teatrale collabora con l'Opera Lirica Tosca di Puccini e con il Teatro Massimo di Palermo realizzando opere in perspex e neon dal vivace cromatismo.

Realizza diversi loghi e immagini per importanti istituzioni come le Olimpiadi Invernali di Torino, il Giro d'Italia, Arci, il Roxy Bar di Red Ronnie, la Fiat Avio, la Juventus e Air One.

Coloratissimi e suggestivi sono gli allestimenti di facciate in cui Lodola si cimenta con successo come per esempio gli interventi su Ca' d'Oro a Venezia durante la Biennale del 2011.

Note sono anche le sue collaborazioni musicali con Max Pezzali, i Timoria, Omar Pedrini, Jovanotti e altri.

Un ulteriore esempio della sua poliedricità si manifesta nella creazione di scenografie per settori eterogenei da quella per la sfilata di Vivienne Westwood nel 2011 durante la settimana della moda milanese a scenografie cinematografiche e televisive.



Courtesy dell'artista

Lotto N. 17

ARTE CONTEMPORANEA

ROSSANA MAGGI

AMARE, 2024

Latte di sgombri, gesso scagliola, resina epossidica, carta, china, ecoline, supporto di ferro smaltato
21,5x11,5 cm.

Illustratrice, artista visiva e esperta di didattica dell'arte moderna e contemporanea.

Dopo gli studi artistici tra Milano, Urbino, Torino e Oporto ha collaborato con il Museo Serralves di Oporto, il Dipartimento Educazione del Castello di Rivoli di Torino, Claudio Cavalli, il Muba (Museo dei Bambini di Milano), il Dipartimento Educazione del Castello Sforzesco, con l'Accademia dei Bambini della Fondazione Prada di Milano e Fabriano carta. Il suo lavoro spazia tra illustrazione, arte contemporanea e didattica dell'arte attraverso uno stile fortemente contaminato dai vari linguaggi artistici.

Vincitrice del primo premio Whatsart 2024 presso la galleria la Fonderia di Firenze.



Courtesy dell'artista

Lotto N. 18

ARTE CONTEMPORANEA

ALEX MAJOLI. 1971

THE NOTTING HILL CARNIVAL, 2018

Fotografia edizione di 9 50x37,5 cm.

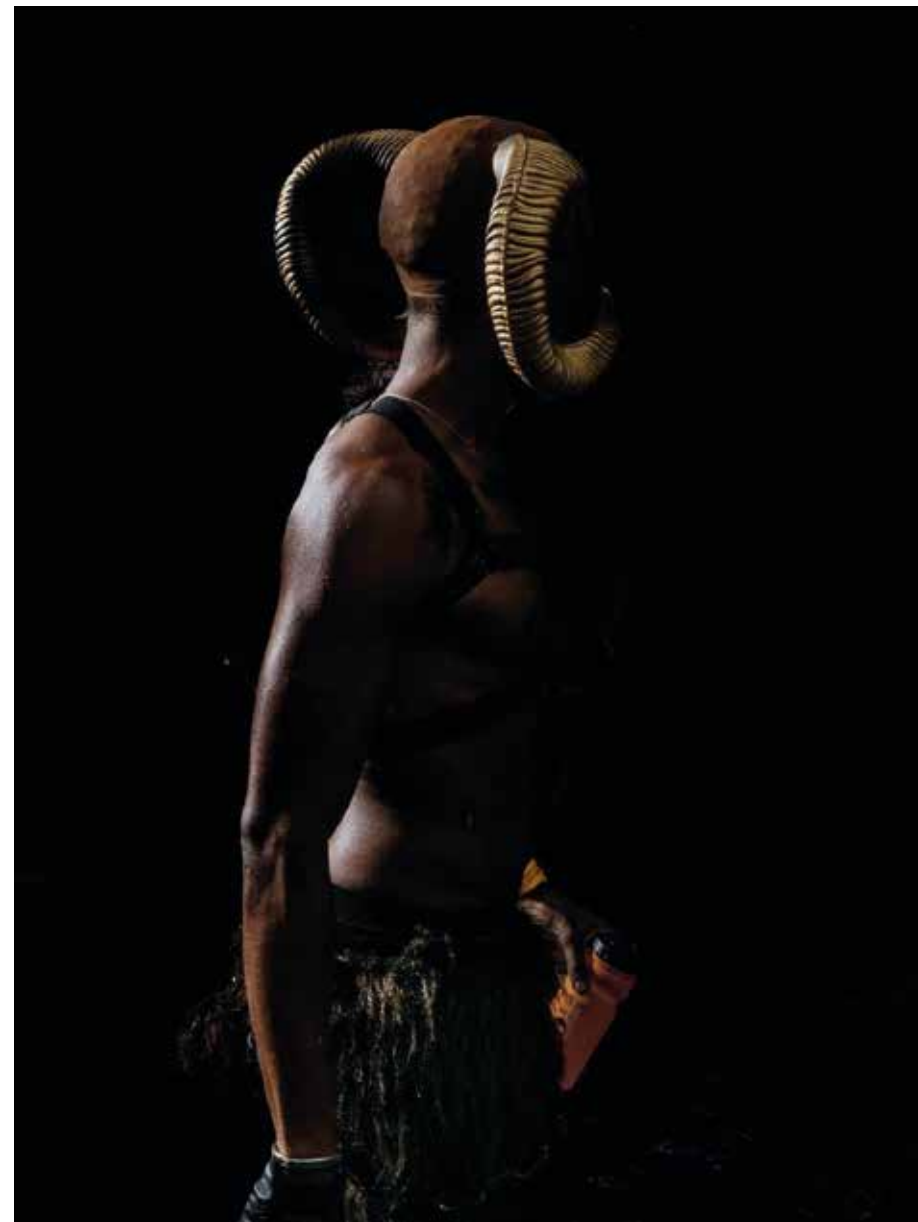
All'età di 15 anni Alex Majoli entra a far parte dello Studio F45 di Ravenna, lavorando al fianco di Daniele Casadio. Mentre studiava all'Istituto d'Arte di Ravenna, entra a far parte dell'Agenzia Grazia Neri e si reca in Jugoslavia per documentare il conflitto. Tornò molte volte negli anni successivi, coprendo tutti i principali eventi in Kosovo e Albania.

Majoli si è diplomato alla scuola d'arte nel 1991. Tre anni dopo, ha realizzato un ritratto intimo della chiusura di un manicomio per pazzi sull'isola di Leros, in Grecia, un progetto che è diventato il soggetto del suo primo libro, Leros .

Nel 1995 Majoli si reca in Sud America per diversi mesi, fotografando una varietà di soggetti per il suo progetto personale in corso, Requiem in Samba. Nel 1998 ha avviato il progetto Hotel Marimum, sulla vita nelle città portuali di tutto il mondo, il cui obiettivo finale era quello di realizzare uno spettacolo teatrale multimediale. Nello stesso anno inizia a realizzare una serie di cortometraggi e documentari.

Dopo essere diventato membro a pieno titolo di Magnum Photos nel 2001, Majoli ha coperto la caduta del regime talebano in Afghanistan e due anni dopo l'invasione dell'Iraq. Continua a documentare vari conflitti in tutto il mondo per Newsweek , The New York Times Magazine , Granta e National Geographic .

Majoli, in collaborazione con Thomas Dworzak, Paolo Pellegrin e Ilkka Uimonen, ha realizzato una mostra e un'installazione di grande successo Off Broadway a New York nel 2004, che ha viaggiato in Francia e Germania. Successivamente è stato coinvolto in un progetto per il Ministero della Cultura francese intitolato BPS, o Bio-Position System, sulla trasformazione sociale della città di Marsiglia. Il suo progetto, Libera Me, è una riflessione sulla condizione umana.



Courtesy dell'artista

Lotto N. 19

ARTE CONTEMPORANEA

ISABELLA MANDELLI

I MONDI DELL'ANIMA, 2022/2024

Acquerello, china, bolle di sapone su carta Khadi indiana fatta a mano 100% cotone riciclato, 320 gr 57x77 cm.

Isabella Mandelli, Artista e Life Skills Trainer si dedica alla formazione per aziende, ospedali ed istituzioni attraverso l'arte e la sua filosofia de "l'errore non esiste", dove l'errore diviene errare, sperimentare in assenza di giudizio.

E' stata CEO di una multinazionale americana nel settore medicale e lavorato per altre realtà multinazionali durante la sua carriera di Leader d'azienda. La formazione proposta, si basa sulle competenze manageriali sviluppate in anni di azienda abbinate a quelle artistiche e ha come finalità quella di stimolare la comprensione e l'accettazione delle diversità, l'accoglimento dell'altro attraverso una leadership premurosa che si prenda cura di sé e degli altri con benevolenza e in armonia, utilizzando l'arte come veicolo formativo. Dalla punta del suo pennello prendono vita i Barabubbles. Un'intera popolazione di personaggi onirici, tra cui Barabà, Oco, Finolu e Boda, ciascuno connotato da distinte e frizzanti personalità, basate sugli studi psicologici di Jung. Un'esplosione caoticamente pacifica di colori acquerellati, bolle trasparenti, allegorie del nostro mondo, il lancio di cuori per connettersi l'un l'altro, un dinamico equilibrio tra la natura e le sue creature fantastiche, sono solo alcuni degli elementi centrali nelle opere di Isabella, che rendono la sua pittura sempre riconoscibile. Isabella si definisce artista eco-sociale, ponendo l'attenzione sulla cura in senso assoluto: dalla cura dell'ambiente e dei suoi elementi, al rispetto per le diversità e l'inclusività. La sua arte, potremmo dire, si dona: invitando l'osservatore a divenire protagonista di mondi colorati: le opere di Isabella stimolano la ricerca dell'armonia, della gioia e del rispetto.

È un'arte che intende donare una serenità unica nella sua dinamicità: una calma propulsiva, ossimorica, come tutto ciò che di bello c'è al mondo. Quando i Barabubbles



Courtesy dell'artista

ci invitano nelle loro bolle, l'armonia si propaga dritta ai nostri cuori. Si è portati così a sperimentare sempre nuovi modi per vivere la serenità, in noi stessi, con gli altri e con l'ambiente, nel tentativo di prendersi cura gli uni degli altri.

L'arte eco-sociale di Isabella è uno strumento interattivo per l'esercizio della cura e della leadership e la sua realizzazione artistica risiede nella capacità, che i Barabubbles hanno, di uscire dalla tela, divenendo anche strumenti formativi.

È un'arte che freme di propagarsi rendendola fruibile al di fuori degli spazi convenzionali della pittura.

Possono assumere la forma di una tela, di un vestito o di una porcellana decorata.

Nel rappresentare uno spazio armonioso dove l'errore non esiste e nell'invitare tutti a divenire protagonisti dell'interazione, si stuzzicano le suggestioni dell'immaginazione, creando un ponte tra sperimentazione e partecipazione avvalendosi dell'arte e della creatività quali strumenti formativi.

In contrasto con le logiche spesso iper-razionali delle aziende, si risveglia così il piacere intrinseco della scoperta, che è sconvolgimento, riflessione ed esperienza collettiva.

La prima mostra di Isabella è stata al MAC di Milano, la città in cui l'artista vive, nel novembre 2018, insieme al suo mentore artistico Pietro Spica. Sono seguite mostre personali in Liguria, dove ha casa e atelier, Roma, Venezia, Milano, San Marino e Hong Kong.

La monografia, il Manuale dei Barabubbles e i Mandala, editi da Psicografici Editore sono disponibili sul sito dell'editore e su Amazon.

I Barabubbles si possono sempre incontrare su Instagram in una mostra virtuale alla pagina che porta il loro nome (@Barabubbles).

Lotto N. 20

ARTE CONTEMPORANEA

RENATO MARCIALIS. 1956

VENDEMMIA, 2015

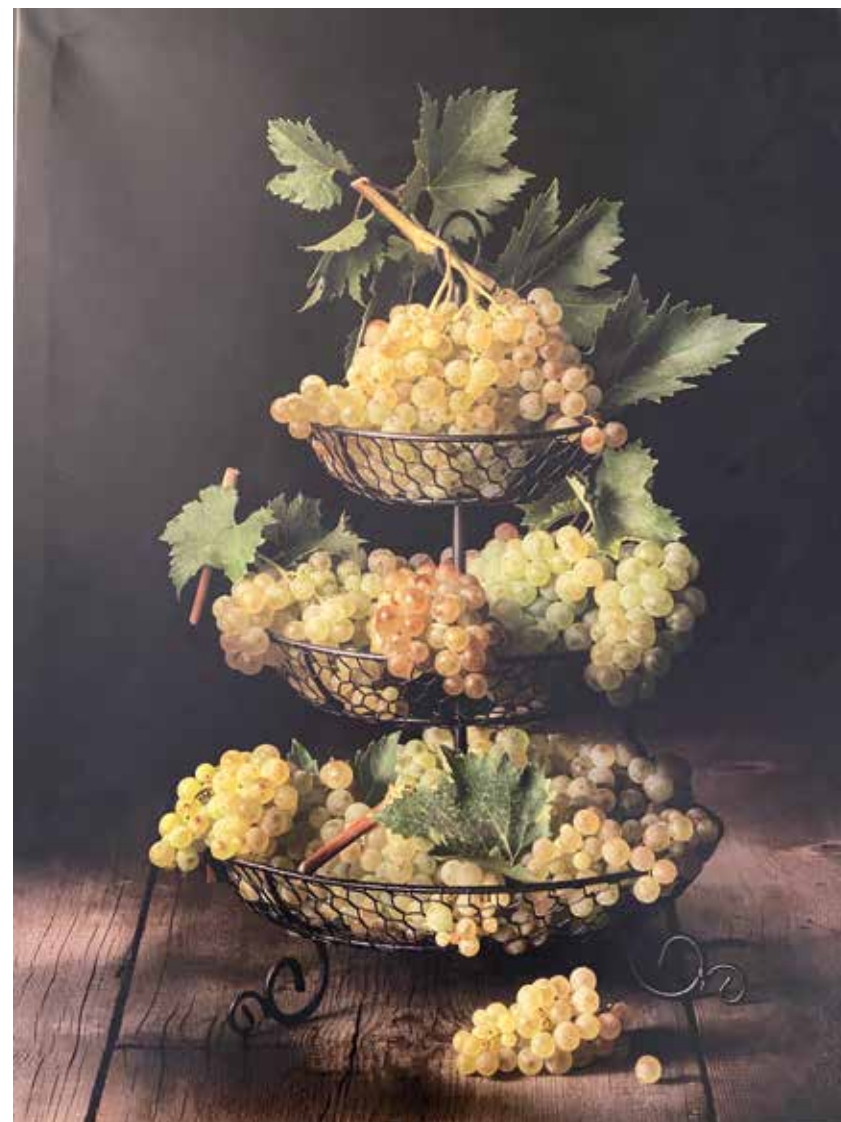
Fotografia, Luce pennellata.
Montaggio su canvas fine art
890x60 cm.

Da oltre quarant'anni Renato Marcialis è un fotografo specializzato nel settore eno-gastronomico.

Nel 1970 inizia la grande avventura di un ancora inconsapevole artista dell'immagine. Comincia a lavorare in bottega dove ha l'occasione di osservare sul campo il lavoro di due fotografi specializzati in meeting aziendali e matrimoni della Milano bene, dove ville da sogno e pranzi da favola sono all'ordine del giorno.

Dopo due anni cambia studio e viene "promosso" stampatore da un fotografo specializzato in riprese industriali: lampadari, giocattoli e articoli da regalo. Nel frattempo il fratello maggiore Riccardo, già art director affermato, inizia una nuova avventura nella fotografia di gastronomia e nel 1976 propone a Renato una collaborazione che durerà ben dieci anni.

Successivamente decide di aprire uno studio per conto suo e nei cinque anni seguenti fotograferà di tutto: dalla moda, al reportage, dallo still-life alle riprese industriali per capire quale sarà il suo settore in avvenire. Nel 1992 abbandona tutto per specializzarsi solo ed esclusivamente nella gastronomia. Ha collaborato per la realizzazione di circa 100 libri, innumerevoli ricettari e cataloghi. Ha personalizzato servizi per quasi tutte le redazioni di gastronomia. Arrivano i riconoscimenti pubblici: appare negli "inserti" delle riviste specializzate di fotografia, viene premiato a Venezia con i colleghi Oliviero Toscani e Vittorio Storaro e nello stesso anno vince anche la Golden Mamiya a Numana. Il passo verso l'arte è breve. Da una sperimentazione della luce, nasce "Caravaggio in cucina".



Collezione privata

Lotto N. 21

ARTE CONTEMPORANEA

THAMEUR MEJRI. 1982

NOT SO FAR FROM HERE, 2015

Collage carboncino, pastelli e acrilico matita su carta
32x24 cm.

Thameur Mejri indaga le complessità dell'esistenza umana identificando parallelismi tra idee paradossali di violenza, innocenza, colpa e vergogna. La figura umana funge da elemento centrale in tutte le sue composizioni, il modo vigoroso con cui Mejri posiziona la figura sulla tela, riflette il rapporto tra pittura e pittore, suggerendo autoritratti che lottano per emergere pienamente e rivelarsi. C'è un'interazione tra pittura e film. Si avvicina alla pittura come regista e filma con la visione di un pittore, lasciando che le qualità di ciascuna disciplina si manifestino l'una sull'altra; il caos e il movimento nei suoi dipinti ne sono una testimonianza. L'applicazione energica del colore stabilisce l'atmosfera in questo confronto tra paradiso e inferno, ciascuno rappresentato dal blu e dal rosso. Scegliendo questi colori come punto di partenza e soprattutto per le loro connotazioni religiose opposte di paradiso e inferno, conferma la grande influenza di questi simboli, in particolare nel mondo musulmano.

Si è laureato all'Istituto di Belle Arti di Tunisi.

Ha esposto in numerose mostre, tra cui la 13a Biennale del Cairo, Il Cairo, Egitto / Dakar Biennale of Contemporary African Art, Dakar, Senegal / N' Namdi Center for Contemporary Art, Detroit, USA / New York Festival Internazionale del Cinema e del Video Indipendente, New York, USA / mostra personale al MAC Lyon / Francia. Il lavoro di Mejri fa parte di molte prestigiose collezioni d'arte, tra cui Barjeel Art Foundation, Sharjah, Emirati Arabi Uniti / The Sindika Dokolo Foundation, Luanda, Angola / Dalloul Art Foundation, Beirut, Libano. Il Museo di arte contemporanea africana Al Maaden (MACAAL), Marrakech, Marocco.



Collezione privata

Lotto N. 22

ARTE CONTEMPORANEA

FULVIO MORELLA. 1971

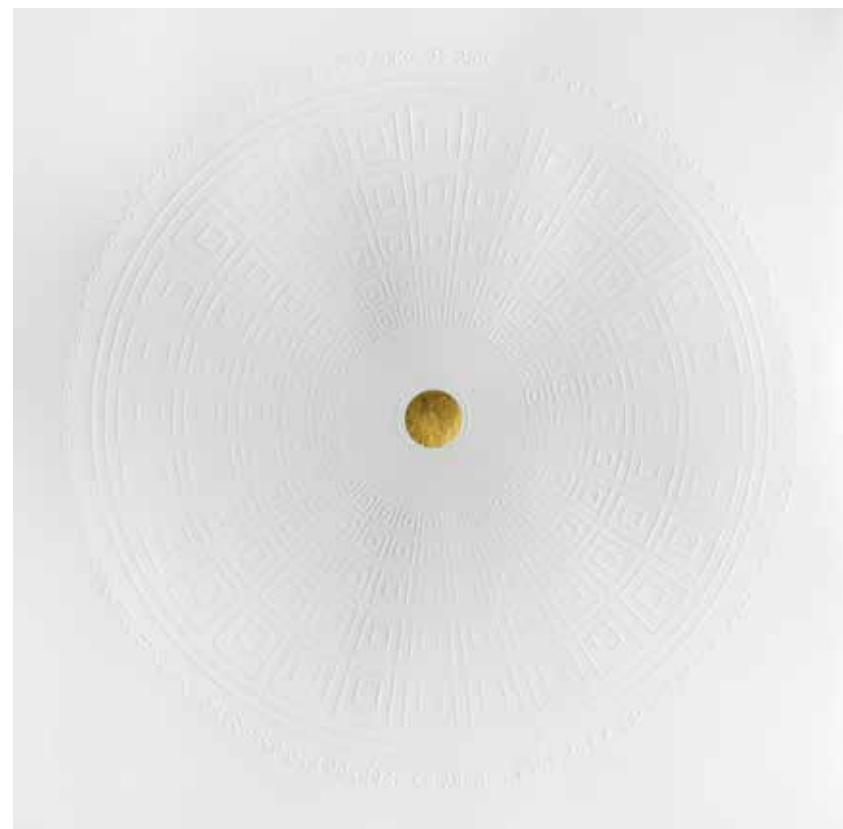
OCULUS. GLI OCCHI NON BASTANO PER VEDERE LE STELLE

Multiplo d'artista tiratura in 71 esemplari numerati firmati e incorniciati carta, foglia oro zecchino 45x45 cm.

Fulvio Morella è un artista italiano originario della Valtellina. È noto per aver introdotto il tornio del legno nell'arte contemporanea. Dal 2018, Morella dà forma al progetto Blind Wood, in cui aggiunge il braille alla scultura dei primi anni, concepito sia come elemento estetico che portatore di significato. Da questo progetto deriva un corpus di opere tessili autonome, caratterizzato da un "nuovo" alfabeto "braille-stellare" che egli stesso ha inventato. Nel 2023, è stato insignito del Premio di Carriera Alfredo d'Andrade. Le sue opere sono presenti in numerose pubblicazioni internazionali e in collezioni pubbliche e private, tra cui quella del Museo Louis Braille di Parigi. Oculus è un'opera che nasce come tributo all'eterno genio umano che spesso riaffiora nella Storia dell'umanità, come accaduto anche nella Città Eterna.

Con la vista e con il tatto l'opera racconta il Pantheon, che da millenni ci mette in contatto con il cielo. Ciò che rende unico questo monumento è l'oculus di 9 metri al centro della volta: non solo è l'unica fonte di luce, ma costituisce anche un accurato calendario e strumento astronomico. Nelle diverse stagioni i raggi del sole raggiungono specifiche porzioni dell'edificio, tracciando gli equinozi e i solstizi. Inoltre, la volta riproduce un sistema eliocentrico dove il sole è costituito proprio dall'oculus centrale; il motivo a cassettoni, disposti secondo cinque cerchi concentrici, rappresenta i pianeti allora conosciuti e visibili (Mercurio, Venere, Marte, Giove e Saturno).

Courtesy Cramum e artista



Lotto N. 23

ARTE CONTEMPORANEA

GIULIA NELLI. 1992

RADICI NEL DESERTO, 2023

Collant nero di diverse densità e tessuto di lino
Ø 40 cm.

Giulia Nelli, nata nel 1992, si è laureata all'Accademia di Belle Arti di Brera e ha conseguito il Master IDEA in Exhibition Design al Politecnico di Milano. È un'artista che analizza la relazione di ciascun uomo con l'ambiente naturale e sociale, nella convinzione che sia necessario ricostruire i legami che, resi liquidi dai nuovi mezzi di comunicazione, necessitano di trovare nuovo senso nella vita reale. L'uso dei materiali tessili (i collant) le consente di esaltare il ruolo del gesto e della manualità, mettendola in contatto diretto con la materia. Il tessuto dei collant viene smembrato, secondo una tecnica di rottura e di scomposizione cara all'arte contemporanea, e ricondotto all'elemento basilare, il filo, che viene lavorato per costruire nuovi equilibri e armonie. Fare, disfare, annodare e riannodare è la storia e l'immagine della vita, è l'abilità che permette alle donne delle mitologie di tutte le popolazioni antiche di ricongiungere in un'unica trama emozioni, parole e silenzi, storie e legami, memorie e speranze per il futuro.

Ha esposto in diverse mostre in Italia e all'estero.

È stata nominata tra i 9 Artisti in Evidenza del Premio Cramum 2019 ed è risultata finalista al concorso Humans 2018 Miniartexil a cura dell'associazione Arte&Arte (Como, Montrouge, Busto Arsizio e Caundry), al Premio Morlotti-Imbersago 2018 e 2021 (Imbersago e Museo della Permanente di Milano) e all'Art Prize CBM 2017/2018 (Torino e Praga).

"Mi faccio vuoto. Nell'arte come nella vita non ci deve essere dominio né controllo sull'altro. Per condividere se stessi con gli altri non c'è perciò bisogno di imporsi, quanto di imparare ad ascoltare... di riuscire a condividere il proprio silenzio"



Courtesy Cramum e artista

Lotto N. 24

ARTE CONTEMPORANEA

NADIA NESPOLI

GREEN, 2023

Filo di cotone su telaio - opera unica
82x82 cm.

Nadia Nespoli vive e lavora a Milano. Frequenta la Civica scuola di pittura di Milano e si diploma all'Accademia di Belle Arti di Brera. Attraversa molte forme espressive tra segno pittorico e cancellazione dell'immagine, tra forma e segno, indagando sovrapposizioni di colore e il bianco come luce. Frammentare, coprire, cancellare l'immagine per ricomporla completamente diversa, sono l'inizio della sua poetica sperimentale. Protagonista di una innovativa ricerca, interpreta la figurazione come una continua apparizione immaginaria. Tra i linguaggi usati da Nadia Nespoli ci sono il filo e la tessitura, grazie al quale sviluppa una soluzione dell'opera unica e particolare. Nel 2012 fonda il Laboratorio Artemisia presso la Casa di reclusione di Milano - Bollate.

Diverse Istituzioni nazionali ed internazionali hanno ospitato mostre di Nadia Nespoli, tra cui le più recenti Less is More, presso l'Auditorium Disarò a Cesano Maderno MB (personale, 2024), La differenza, presso la chiesa di San Celso a Milano (personale, 2023), Visible/Invisible presso L'amour Art Space di Hangzhou, Cina (collettiva, 2022), Offerte di tempo, allestita presso lo Spazio Aperto San Fedele a Milano (personale, 2022), e Immaginettes contemporanee, realizzata per il Festival Sacrae Scenae di Ardesio, BG (personale, 2021). Le sue opere sono presenti in collezioni pubbliche e private in Italia e all'estero. Crochet 2018 - 2023 Questo progetto inizia nel 2018 con un primo telo bianco. Il tema del filo, da subito, è stato il mezzo di comunicazione con un particolare riferimento alla tradizione dell'intreccio, il risultato, monocromo, a volte trasparente, ha dato vita a pezzi esclusivi. La trama del lavoro rappresenta il pieno, il vuoto e la trasparenza; la ripetizione del gesto di tessere rappresenta la possibilità di creare ogni volta qualcosa di nuovo e unico. Questi sono i punti di partenza per una produzione che è diventata nel tempo a colori rispettando la monocromia dell'opera.



Courtesy Galleria Federica Ghizzoni e Artista

Lotto N. 25

ARTE CONTEMPORANEA

ONIRIKA

FLOWER FACE

Collage su carta 29x20,5 cm.

Guja Quaranta, in arte Onirika, nasce da uno scenografo e da una costumista il cui vissuto, oltre a portarla verso il mondo del cinema, le ha donato il senso del colore e della prospettiva.

I suoi collage nascono durante il primo lockdown, periodo che trascorre a New York; l'impressione della città, ridotta ad un luogo fantasma, le ha generato il bisogno di dare forma a quelle emozioni. Ciò si è concretizzato nel collage di diverse riviste invendute che hanno catturato la sua attenzione con i loro colori sgargianti. Le immagini, estratte dal normale contesto quotidiano, vanno a creare nuove forme e significati, trovando inoltre un nuovo senso a ciò che ci circonda.



Courtesy dell'artista

Lotto N. 26

ARTE CONTEMPORANEA

MICHELANGELO PISTOLETTO. 1933

SENZA TITOLO, 1993

Serigrafia su acciaio inossidabile,
firmato e numerato 150/250 48x33 cm.

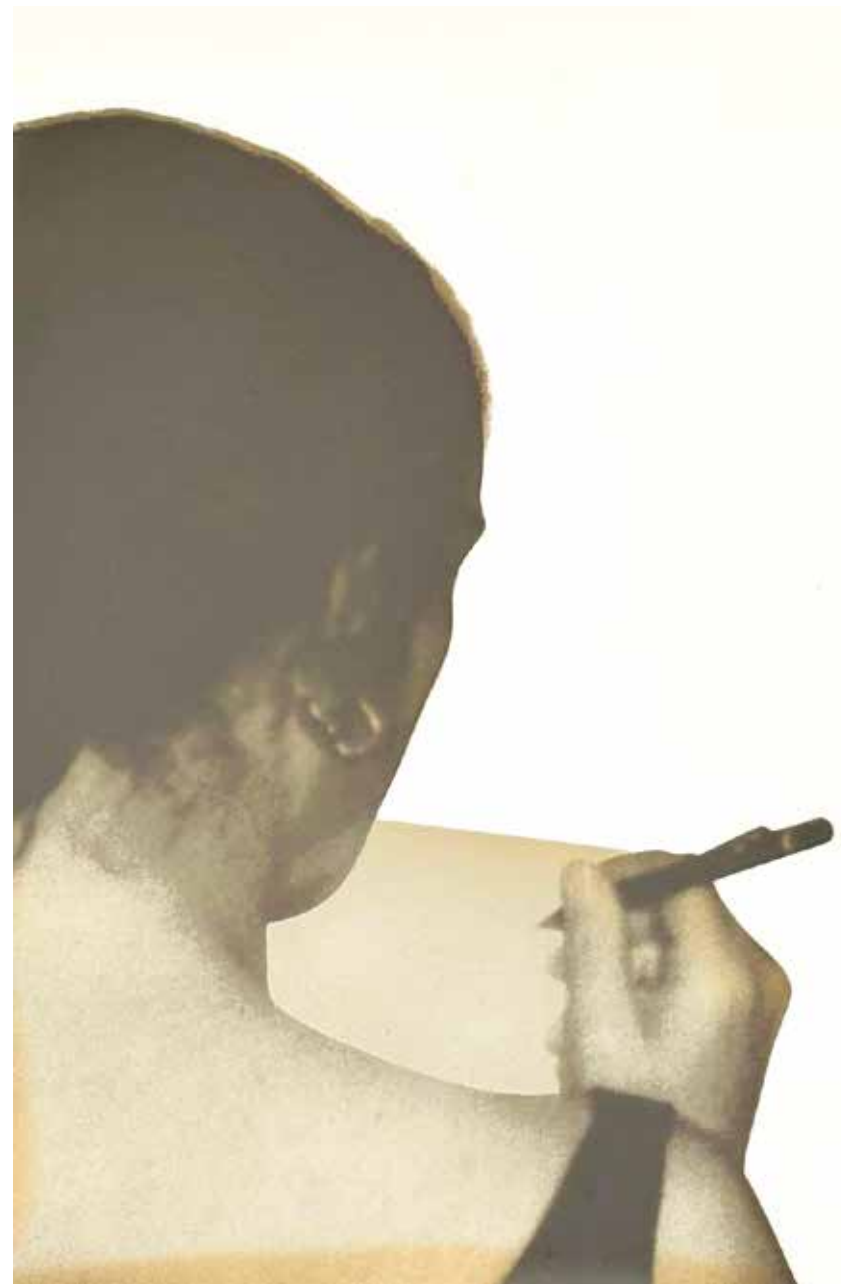
Michelangelo Pistoletto nasce a Biella. La sua prima produzione pittorica è caratterizzata da una ricerca sull'autoritratto. Nel biennio 1961-1962 approda alla realizzazione dei Quadri specchianti, che includono direttamente nell'opera la presenza dello spettatore e la dimensione reale del tempo e riaprono inoltre la prospettiva. Con questi lavori Pistoletto raggiunge in breve riconoscimento e successo internazionali, che lo portano a realizzare, già nel corso degli anni Sessanta, mostre personali in prestigiose gallerie e musei in Europa e negli Stati Uniti. I Quadri specchianti costituiranno la base della sua successiva produzione artistica e riflessione teorica.

Tra il 1965 e il 1966 produce un insieme di lavori intitolati Oggetti in meno, considerati basilari per la nascita dell'Arte Povera, movimento artistico di cui Pistoletto è animatore e protagonista. A partire dal 1967 realizza, fuori dai tradizionali spazi espositivi, azioni che rappresentano le prime manifestazioni di quella "collaborazione creativa" che Pistoletto svilupperà nel corso dei decenni successivi, mettendo in relazione artisti provenienti da diverse discipline e settori sempre più ampi della società.

Nel 1978 tiene una mostra nel corso della quale presenta due fondamentali direzioni della sua futura ricerca e produzione artistica: Divisione e moltiplicazione dello specchio e L'arte assume la religione. Nel corso degli anni Novanta, con Progetto Arte e con la creazione a Biella di Cittadellarte-Fondazione Pistoletto e dell'Università delle Idee, mette l'arte in relazione attiva con i diversi ambiti del tessuto sociale al fine di ispirare e produrre una trasformazione responsabile della società. Nel 2003 è insignito del Leone d'Oro alla Carriera alla Biennale di Venezia. Nel 2004 l'Università di Torino gli conferisce la laurea honoris causa in Scienze Politiche. In tale occasione l'artista annuncia quella che costituisce la fase più recente del suo lavoro, denominata Terzo Paradiso.

Nel 2013 il Museo del Louvre di Parigi ospita la sua mostra personale Michelangelo Pistoletto, année un - le paradis sur terre. In questo stesso anno riceve a Tokyo il Praemium Imperiale per la pittura.

Nel 2021 viene inaugurato a Cittadellarte l'Universario, spazio espositivo in cui l'artista presenta le sue più recenti ricerche, e nel dicembre del 2022 è pubblicato il suo ultimo libro, La formula della creazione, in cui ripercorre i passi fondamentali e l'evoluzione del suo intero percorso artistico e della sua riflessione teorica."



Courtesy Collezione Privata

Lotto N. 27

ARTE CONTEMPORANEA

PIER PAOLO PITACCO

A LOVE SUPREME, 2016

Stampa fine art edizione 1-7 + 2 prove d'artista
carta Pictorico Pro Hi-Gloss 260gr.

Edizione 2/7 20x25 cm. stampa più cornice

Questo progetto nasce dalle nuove possibilità create dall'applicazione per i-phone "Hipstamatic". Si tratta di una versione digitale delle vecchie polaroid. Un vero e proprio "revamping". Questa applicazione rinnova e supera l'idea stessa della polaroid. Si hanno a disposizione differenti pellicole e obbiettivi, così da combinare a piacimento il trattamento a seconda del soggetto e del risultato che si vuole ottenere. Il formato è quadrato, come nella vecchia Polaroid sx 70, quella usata da Andy Warhol.

La polaroid era un originale unico, in qualsiasi formato o macchina con la quale veniva utilizzato. Si doveva pertanto far scansionare la polaroid per poterla riprodurre in altri esemplari, o per usi professionali. Con Hipstamatic abbiamo invece un originale che possiamo stampare quante volte vogliamo, anche in formati differenti e dividerlo per qualsiasi utilizzo.

Il progetto non guarda al passato come fonte di ispirazione o come operazione di ripescaggio di vecchie e affascinanti tipologie artistiche. Anzi, al contrario, proietta nel presente e guarda al futuro con la possibilità (mai avuta prima) di utilizzare quello che possiamo considerare il primo apparecchio fotografico per istantanee.

Sono serie di 15 immagini che raccontano un tema, oltre alle mie tematiche usuali come landscape urbani, garbage, grafica industriale e architettonica, si aggiungono temi legati alla tradizione: serie erotiche, paesaggi, immagini poetiche ed astratte. Il tutto filtrato dalla visione e sensibilità dell'artista. Il formato è 20x25 cm quello delle Polaroid realizzate con banco ottico.

Pier Paolo Pitacco è sempre stato al centro dei più importanti avvenimenti editoriali connessi al successo dell'Italian Style nel mondo. Responsabile della realizzazione artistica di "Uomo Vogue" sviluppa poi come Direttore Artistico i progetti di Donna e Mondo Uomo. Direttore Artistico di "Elle Italia" dal 1988 al 1999. Suoi sono i progetti di "lo Donna", allegato del Corriere della Sera (1996), di "Cartier Art Magazine" (2003) di Vanity Fair Italia (2003), di "Elle Russia" (2008), di "Grazia France" (2010). Per citare solo i principali.

Ha lavorato con più di 40 Aziende italiane e internazionali del settore moda e beni di lusso e per le principali case editrici internazionali come consulente all'immagine, interfacciandole con la pubblicità, la moda, il packaging e il corporate design.

Dal 2008 ha incominciato a sviluppare progetti di arte e design realizzando più di 20 mostre di arte e fotografia negli ultimi 10 anni.



Courtesy dell'artista

Lotto N. 28

ARTE CONTEMPORANEA

PIER PAOLO PITACCO

HELPI, 2012

Stampa fine art edizione 1-7 + 2 prove d'artista
carta Pictorico Pro Hi-Gloss 260gr.

Edizione 2/7 20x25 cm. stampa più cornice

Questo progetto nasce dalle nuove possibilità create dall'applicazione per i-phone "Hipstamatic". Si tratta di una versione digitale delle vecchie polaroid. Un vero e proprio "revamping". Questa applicazione rinnova e supera l'idea stessa della polaroid. Si hanno a disposizione differenti pellicole e obbiettivi, così da combinare a piacimento il trattamento a seconda del soggetto e del risultato che si vuole ottenere. Il formato è quadrato, come nella vecchia Polaroid sx 70, quella usata da Andy Warhol.

La polaroid era un originale unico, in qualsiasi formato o macchina con la quale veniva utilizzato. Si doveva pertanto far scansare la polaroid per poterla riprodurre in altri esemplari, o per usi professionali. Con Hipstamatic abbiamo invece un originale che possiamo stampare quante volte vogliamo, anche in formati differenti e dividerlo per qualsiasi utilizzo.

Il progetto non guarda al passato come fonte di ispirazione o come operazione di ripescaggio di vecchie e affascinanti tipologie artistiche. Anzi, al contrario, proietta nel presente e guarda al futuro con la possibilità (mai avuta prima) di utilizzare quello che possiamo considerare il primo apparecchio fotografico per istantanee.

Sono serie di 15 immagini che raccontano un tema, oltre alle mie tematiche usuali come landscape urbani, garbage, grafica industriale e architettonica, si aggiungono temi legati alla tradizione: serie erotiche, paesaggi, immagini poetiche ed astratte. Il tutto filtrato dalla visione e sensibilità dell'artista. Il formato è 20x25 cm quello delle Polaroid realizzate con banco ottico.

Pier Paolo Pitacco è sempre stato al centro dei più importanti avvenimenti editoriali connessi al successo dell'Italian Style nel mondo. Responsabile della realizzazione artistica di "Uomo Vogue" sviluppa poi come Direttore Artistico i progetti di Donna e Mondo Uomo. Direttore Artistico di "Elle Italia" dal 1988 al 1999. Suoi sono i progetti di "lo Donna", allegato del Corriere della Sera (1996), di "Cartier Art Magazine" (2003) di Vanity Fair Italia (2003), di "Elle Russia" (2008), di "Grazia France" (2010). Per citare solo i principali.

Ha lavorato con più di 40 Aziende italiane e internazionali del settore moda e beni di lusso e per le principali case editrici internazionali come consulente all'immagine, interfacciandole con la pubblicità, la moda, il packaging e il corporate design.

Dal 2008 ha incominciato a sviluppare progetti di arte e design realizzando più di 20 mostre di arte e fotografia negli ultimi 10 anni.



Courtesy dell'artista

Lotto N. 29

ARTE CONTEMPORANEA

GIÒ POMODORO, 1930/2002

FORMA IN TENSIONE, 1999/2020

Fusione multipla a cera persa, realizzata dal Laboratorio Fusari in occasione del 90° anniversario della nascita del maestro. Bronzo Lucido 1,9x18 Ø cm

Nel '54, si trasferisce con la famiglia a Milano dove espone con il fratello Arnaldo alla Galleria del Naviglio. Nel 1956 è invitato per la prima volta alla Biennale di Venezia. Inizia a collaborare con la rivista "Il Gesto" e partecipa alle mostre del gruppo "Continuità" con il fratello, Fontana, Dorazio, Novelli, Perilli, Tancredi e Turcato. Nel 1958 la personale alla Galleria del Naviglio viene presentata da Gio Ponti. In questo periodo si stacca dal gruppo che si organizza intorno alla rivista "Il Gesto" e inizia la serie Fluidità contrapposta che espone a Documenta II a Kassel nel 1959. Dal 1958 lavora alle Superfici in Tensione con cui vince il premio per la scultura, insieme ad Anthony Caro, alla prima Biennale per Giovani Artisti a Parigi nel 1959. Nel 1961 tiene un'importante mostra alla Galerie Internationale di Parigi e nel 1962 espone alla Galleria Blu di Milano e alla XXXI Biennale di Venezia con una sala personale. Nel 1964 la Tate Gallery di Londra acquista l'opera One.

Per i successivi dieci anni, Gio' predilige la pietra e il marmo, e trasforma le tensioni in torsioni. Inizia la serie degli Archi, dei Soli, dei Contatti, che realizza nello studio di Querceta, in Versilia. Nel 1977 realizza la prima grande opera pubblica, Piano d'uso collettivo, nata da un progetto condiviso con gli abitanti di Ales in Sardegna e dedicata ad Antonio Gramsci. Nel 1980 progetta la scenografia per il "Flauto magico" di Mozart messo in scena alla Fenice di Venezia. Nel 1984 è nuovamente presente alla XLI Biennale. Nel 1991 a Taino, sul Lago Maggiore, si inaugura il complesso monumentale Luogo dei Quattro Punti Cardinali. Nel 2002 Gio' Pomodoro riceve il premio alla carriera Lifetime Achievement Award in Contemporary Sculpture.



Courtesy Archivio Giò Pomodoro

Lotto N. 30

ARTE CONTEMPORANEA

NICOLA SPERI

WHITE DESERT UNTITLED 7, 2007

Negativo originale alogenuri d'argento e stampa giclée fine art numerata su carta Hahnemühle 305g Photo Rag baryta Edizione 3/10
110x110 cm stampa più cornice

Esplorando il Deserto Bianco: Un Nomade dietro l'Obiettivo Analogico vagabondo nel cuore, fotografo per passione, un nomade Italo-Americano che trova conforto nella natura e nella pratica della fotografia analogica. Ispirato dall'etica senza tempo di Edward Weston, evito l'immediatezza del digitale e le distrazioni del colore, optando invece per fotocamere di medio e grande formato insieme alle tecniche tradizionali della camera oscura. Spero che questo approccio deliberato aggiunga profondità e atemporalità a queste immagini, preservando la bellezza intrinseca dei paesaggi visti da una prospettiva umana o infantile, in ammirazione delle dimensioni di luce e oscurità.

Attraverso il mio obiettivo, vi invito a rallentare e immergervi nella serena e non filtrata bellezza del Deserto Bianco. Spero che queste immagini ci ricordino che, in un'epoca definita da cambiamenti costanti, c'è conforto da trovare nei paesaggi senza tempo che hanno ispirato gli artisti per generazioni.



Courtesy dell'artista

Lotto N. 31

ARTE CONTEMPORANEA

NICOLA SPERI

WHITE DESERT UNTITLED 14, 2007

Negativo originale alogenuri d'argento e stampa giclée fine art numerata su carta Hahnemühle 305g Photo Rag baryta Edizione 3/10
110x110 cm stampa più cornice

Esplorando il Deserto Bianco: Un Nomade dietro l'Obiettivo Analogico vagabondo nel cuore, fotografo per passione, un nomade Italo-Americano che trova conforto nella natura e nella pratica della fotografia analogica. Ispirato dall'etica senza tempo di Edward Weston, evito l'immediatezza del digitale e le distrazioni del colore, optando invece per fotocamere di medio e grande formato insieme alle tecniche tradizionali della camera oscura. Spero che questo approccio deliberato aggiunga profondità e atemporalità a queste immagini, preservando la bellezza intrinseca dei paesaggi visti da una prospettiva umana o infantile, in ammirazione delle dimensioni di luce e oscurità.

Attraverso il mio obiettivo, vi invito a rallentare e immergervi nella serena e non filtrata bellezza del Deserto Bianco. Spero che queste immagini ci ricordino che, in un'epoca definita da cambiamenti costanti, c'è conforto da trovare nei paesaggi senza tempo che hanno ispirato gli artisti per generazioni.



Courtesy dell'artista

DE-
SIGN

Lotto N. 32

DESIGN ICONICO

AGAPE

GEMMA - COPPIA DI CONTENITORI

Design Sebastian Herkner

H. 11x Ø14 cm. Coperchio/vassoio Ø18 cm.

Gemma è un programma di complementi per il bagno composto da contenitori con coperchio. I vassoi/coperchi sono realizzati in acciaio inox con finitura satinata o brunito spazzolato. I contenitori cilindrici in multistrato di betulla curvato hanno rivestimento in rovere.

Il designer Sebastian Herkner, nato a Bad Mergentheim in Germania nel 1981, si è formato alla HfG Offenbach University of Art and Design, dove ha studiato Product Design, concentrandosi sulla progettazione di oggetti e mobili. Dopo una breve parentesi lavorativa nello studio di Stella McCartney a Londra, fonda nel 2006 il proprio studio, con il quale progetta mobili, lampade e oggetti per aziende come Ames, & Tradition, Cappellini, ClassiCon, Dedon, Ex.t, Fontana Arte, Gubi, Linteloo, Moroso, Pulpo, Rosenthal, Schramm Werkstätten, Thonet, Wittmann e Zanotta, ma anche progetti di architettura d'interni e allestimenti museali ed espositivi.

A connotare il lavoro di Herkner sono la sensibilità per il colore, i materiali e le trame, l'amore per l'artigianato e la curiosità per le nuove tecnologie e le culture dei diversi Paesi. Aspetti che gli sono valsi premi prestigiosi come l'IF Award, l'Iconic Award e l'Elle Deco International Design Award (EDIDA). Nel 2016 è stato scelto per realizzare la Das Haus di IMM Cologne, nel 2019 Maison&Objet lo ha eletto "Designer of the Year" 2019 e, nel 2021, ha vinto il premio EDIDA come Designer of the Year. Frutto di questo approccio è per esempio la sedia 118, sviluppata per il marchio tedesco Thonet combinando, da un lato gli aspetti caratteristici dell'azienda come l'antica tecnica di curvatura a vapore, dall'altro la fresatura CNS, precisa ed economica.



Lotto N. 33

DESIGN ICONICO

AXOLIGHT

PARALELA - LAMPADA DA TERRA

Nahtrang studio
182x30 cm.

Paralela, sistema modulare disegnato dallo studio spagnolo Nahtrang, nasce dalla volontà di dare forma alla luce, affinché essa stessa si concretizzi in un elemento luminoso decorativo. Da qui l'idea di creare dei cilindri luminosi, in vetro borosilicato connessi tra loro da elementi in Nylon PA12, che possono svilupparsi nello spazio in modo ordinato per gravità sviluppando un dialogo visivo che diventa una sinfonia di luce.

Nahtrang è il nome con cui i due designer spagnoli Daniel Vila e Ester Pujol decisero di chiamare il loro studio di design nel 2003, dando inizio ad una nuova avventura che avrebbe segnato la loro carriera. Durante il loro percorso professionale i due designer spagnoli hanno collaborato con numerose aziende di design fra cui Estiluz e Corradi e i loro prodotti sono apparsi in diverse pubblicazioni come Interior Design, Wallpaper, Metropolis, Surface, Experimenta, guía Creativity, Diseño Interior, Incubator Berlin o ON Diseño. Nel 2012 vincono il premio Silver Delta '12 per il prodotto Pile. Nel 2016 vengono scelti ai Delta awards per la lampada Volta, che nel 2017 vince il premio NYC X DESIGN award per la sua categoria.



Lotto N. 34

DESIGN ICONICO

B&B - MAXALTO

CARATOS - TAVOLINO

Antonio Citterio
42x47x51 cm.

Caratos è un tavolino di servizio versatile, capace di adattarsi ad ambienti e contesti d'arredo diversi. Si distingue per le linee arrotondate del piano in marmo nero Marquinia con finitura opaca e la struttura sottile in pressofusione d'alluminio verniciato grafite.

Antonio Citterio nasce a Meda (Monza Brianza) nel 1950. Apre il proprio studio di progettazione nel 1972 e si laurea in architettura al Politecnico di Milano nel 1975. Fra il 1987 e il 1996 è associato a Terry Dwan, insieme realizzano edifici in Europa e Giappone. Nel 2000 fonda, con Patricia Viel, una società di progettazione attiva a livello internazionale che sviluppa programmi progettuali complessi. Lo studio ha oggi assunto il nome di "Antonio Citterio Patricia Viel". Nel settore del disegno industriale Antonio Citterio collabora con numerose aziende italiane e straniere. Nel 1987 e nel 1994 è stato premiato con il Compasso d'Oro-ADI. Dal 2006 al 2016 è docente di progettazione architettonica presso l'Accademia di Architettura di Mendrisio (Svizzera). Nel 2008 riceve dalla Royal Society for the encouragement of Arts, Manufactures & Commerce di Londra l'onorificenza "Royal Designer for Industry".

Antonio Citterio è art director di Maxalto, Azucena e Arclinea.



Lotto N. 35

DESIGN ICONICO

BINOVA

PISA - TAVOLO ROTONDO

ufficio ricerca e sviluppo binova
H. 77 cm.

Il tavolo Pisa è un tavolo tondo caratterizzato da un piede a forma di cono in noce canaletto che sorregge un piano in legno laccato opaco con bordo smussato a 30 gradi. Viene rifinito con un piano in gres tondo da 6 mm nella parte superiore avente un piano rotante al centro in finitura.

La storia di Binova nasce nel 1958 con Giovanni e Francesco Bolletta che, da giovanissimi falegnami di bottega ad Assisi, sono cresciuti nella passione e nell'arte della lavorazione del legno creando Binova, l'azienda umbra che ha fatto scuola nel mondo delle cucine di alta qualità. Da allora, Binova esprime ancora al meglio l'impegno della produzione di ambienti cucina, esplorando le potenzialità del legno, della scienza dei materiali e della meccanica. Una sfida culturale e tecnologica, affrontata con impegnativi processi produttivi spinti sempre verso nuovi materiali, grazie a un centro di ricerca e sviluppo interno all'azienda che ha prodotto importanti e rivoluzionari invenzioni e brevetti. Anni di ricerca e crescita progettuale hanno portato Binova ad esprimere una cura straordinaria nella scelta dei materiali, nella lavorazione e nei sistemi di produzione dei mobili. Architetti e designer di prestigio, preziosi collaboratori, garantiscono il gusto per una contemporaneità ricercata e allo stesso tempo ergonomica e funzionale che fa delle cucine e degli ambienti Binova degli autentici laboratori del gusto e del piacere. Nel 2018 il passaggio al gruppo Cubo Design, fondato da Antonio Arangiaro, ha aggiunto una nuova forza propulsiva multidirezionale: nuovi investimenti, una rinnovata passione per la ricerca e lo sviluppo dei prodotti, il progetto di un grande stabilimento all'avanguardia, in cui è stata riunita tutta la filiera produttiva, per garantire massimo controllo e qualità costante dell'intero processo produttivo. Binova è un emblema del design italiano in tutto il mondo: rigorosamente elegante, mostra tutto il suo fascino solido e inalterabile senza timore del tempo.



Lotto N. 36

DESIGN ICONICO

CAIMI

DECORO PER VILLA PLANCHART E VILLA NEMAZEE

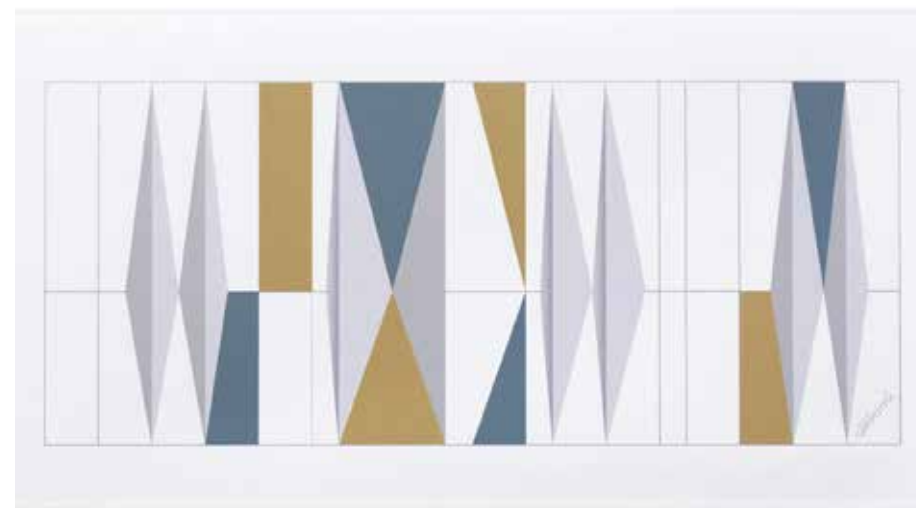
PANNELLO FONOASSORBENTE

Giò Ponti 59x119 cm.

Pannelli fonoassorbenti Snowsound Art sui quali sono riprodotti una serie di disegni di Gio Ponti. Snowsound Art è un progetto di Caimi che ha come obiettivo un viaggio alla scoperta di nuove strade per far dialogare ARTE e DESIGN. Un modo di vedere l'arte, non solo come una creazione unica, non ripetibile, ma come una "bellezza" riproducibile su oggetti seriali. L'arte non solo da contemplare, l'arte da fruire.

Giovanni Ponti, detto Gio (Milano 1891-1979), uno dei maestri del design e dall'architettura italiana, saggista, fondatore di riviste tra le quali "Domus", una grande figura eclettica, unica nel panorama internazionale del XX secolo. Ha inventato nel 1954 il premio "Compasso d'Oro"; uno dei suoi testi fondamentali è "Amate l'architettura", un vero manifesto per la cultura, lo stile e il gusto, non solo italiano. Ha disegnato centinaia di oggetti, le sue architetture sono in tutto il mondo: il "Grattacielo Pirelli" (1956), a Milano, un capolavoro assoluto, un grande museo negli Stati Uniti, il "Denver Art Museum", e la sede dell'Istituto Italiano di Cultura, a Stoccolma.

Un vero e unico ambasciatore della cultura dell'abitare italiano.



Lotto N. 37

DESIGN ICONICO

CAIMI SUPERGATTOMAGGIORE - PANNELLO FONOASSORBENTE

Giò Ponti
59x59 cm.

Pannelli fonoassorbenti Snowsound Art sui quali sono riprodotti una serie di disegni di Gio Ponti. Snowsound Art è un progetto di Caimi che ha come obiettivo un viaggio alla scoperta di nuove strade per far dialogare ARTE e DESIGN. Un modo di vedere l'arte, non solo come una creazione unica, non ripetibile, ma come una "bellezza" riproducibile su oggetti seriali. L'arte non solo da contemplare, l'arte da fruire.

Giovanni Ponti, detto Gio (Milano 1891-1979), uno dei maestri del design e dall'architettura italiana, saggista, fondatore di riviste tra le quali "Domus", una grande figura eclettica, unica nel panorama internazionale del XX secolo. Ha inventato nel 1954 il premio "Compasso d'Oro"; uno dei suoi testi fondamentali è "Amate l'architettura", un vero manifesto per la cultura, lo stile e il gusto, non solo italiano. Ha disegnato centinaia di oggetti, le sue architetture sono in tutto il mondo: il "Grattacielo Pirelli" (1956), a Milano, un capolavoro assoluto, un grande museo negli Stati Uniti, il "Denver Art Museum", e la sede dell'Istituto Italiano di Cultura, a Stoccolma.

Un vero e unico ambasciatore della cultura dell'abitare italiano.



Lotto N. 38

DESIGN ICONICO

CAPPELLINI

ARYA - LAMPADA DA TAVOLO

Giulio Cappellini
32x32x50 cm.

In un progetto di design che cambia aspetto secondo il suo utilizzo, le lampade Arya di Giulio Cappellini e Antonio Facco assumono un'immagine differente se spente o, viceversa, accese: le forme essenziali delle lampade, connotate dal colore quando spente, emanano infatti una luce morbida e tenuamente colorata quando accese. Apparecchio d'illuminazione a luce diffusa con diffusore in vetro colorato in pasta, soffiato a bocca colore Blue avio Base di metallo verniciato nero opaco.

Formatosi come architetto a Milano, Giulio Cappellini è una figura emblematica nel panorama internazionale del design. Animato da uno spirito indomito e dalla curiosità di chi vuole continuamente rinnovarsi, Cappellini svolge il suo lavoro di progettista proponendo una personale rilettura del design contemporaneo, sia per il marchio che porta il suo nome, sia in qualità di art director per altre importanti aziende del settore. Con il suo progetto più ambizioso, quello di "azienda", Cappellini diventa un vero e proprio "trend setter", fino ad essere riconosciuto universalmente come talent scout di giovani professionisti. In molti sono stati poi lanciati attraverso collaborazioni chiave con l'Azienda: Jasper Morrison, Marc Newson, Marcel Wanders, i fratelli Bouroullec e Nendo, per citarne alcuni.

Seguitissime sono anche le sue lezioni presso prestigiose scuole di design internazionali come Istituto Marangoni della quale è anche art director ed altri istituti nel mondo dai quali è invitato come visiting professor.

Antonio Facco nasce a Milano. Sono diverse le collaborazioni con architetti e designer che, durante il suo percorso accademico presso lo IED di Milano, lo spingono nel 2011 a fondare Dedra: un canale multidisciplinare di design e arti visive che mette a confronto giovani creativi con competenze e posizioni geografiche differenti (Milano ITA - Urbino ITA - Brighton UK). Mentre è ancora studente i suoi lavori vengono esposti nelle giornate del Fuorisalone di Milano; dopo il conseguimento del diploma in Interior Design, inizia a collaborare con Cappellini per allestimenti e comunicazione visiva.

In questo progetto, lo studio della forma viene concepito come un dibattito tra l'impulsività formale ed una riflessiva ricerca sui limiti materici e sulle nuove tecnologie. La radice più intima della sua estetica risiede nella sua curiosità e trasversalità unite alla necessità di raccontare storie che portino l'essere umano a immedesimarsi nelle scelte creative proposte.



Lotto N. 39

DESIGN ICONICO

CATELLANI&SMITH ENSŌ - LAMPADA DA TAVOLO

Enzo Catellani base
25 x15 cm – h 66 cm

Ispirata all'arte della calligrafia giapponese, Ensō nasce dalla volontà di trasformare il gesto manuale, gentile e bidimensionale, che ne disegna il simbolo, in un oggetto tridimensionale.

Ensō è una lampada scultorea in grado di caratterizzare uno spazio anche da spenta.

Caratterizzata da una superficie irregolare realizzata con una tecnica esclusiva Catellani & Smith, Ensō è dipinta a mano in colore blu; sul retro, 11 sorgenti a LED ad elevata efficienza, emettono luce diffusa. Lampada con base e dettagli in ottone, struttura in metallo, finitura irregolare verniciata a mano di colore blu.

Enzo Catellani (n.1950), considerato tra i maggiori esponenti nel settore dell'illuminazione, crea "oggetti" con un'anima, che raccontano l'importanza e l'unicità di un prodotto fatto "con le mani"; nel 1989 fonda a Villa di Serio (Bergamo) il brand Catellani & Smith, espressione della sua personale concezione di lavoro, a metà strada tra arte e artigianato.

Le sue creazioni illuminano il Victoria & Albert Museum di Londra, il Memoriale della Shoah a Berlino, Casa Battlò a Barcellona e il Parco della Triennale di Milano; inoltre, sono inserite nelle collezioni permanenti del Design Italiano al Triennale Design Museum e del Museo dell'Expo di Shanghai.

Oltre a collaborazioni importanti - in Italia ed all'estero - che riguardano la realizzazione di pezzi unici e scultorei per installazioni temporanee, mostre ed eventi speciali, prestigiosi hotel, teatri e musei, le lampade di Enzo Catellani hanno ottenuto numerosi riconoscimenti tra i quali: la Menzione d'onore al Premio Compasso d'Oro; Good Design Awards, Prize Designs for Modern Furniture + Lighting®; Wallpaper* Design Awards; SBID International Design Awards e LIT design awards



Lotto N. 40

DESIGN ICONICO

CECCOTTI CIGARRA - POLTRONCINA

Roberto Lazzeroni

Una sedia scultura realizzata interamente in legno massello come ciliegio, mogano naturale, noce americano. Nata agli inizi degli anni ottanta rimane ancora oggi una classica sedia in legno leggera nelle forme, ben si integra con qualsiasi tipo di abitazione.

Roberto Lazzeroni nasce a Pisa, il suo percorso professionale è legato agli studi di Arte e Architettura che compie a Firenze ed agli interessi che matura negli anni della sua formazione quale attento partecipe ai fenomeni dell'arte concettuale e a quelli del Radical Design. E' degli inizi degli anni ottanta, il debutto nell'attività professionale con una serie di importanti lavori di "Architettura d'Interni" che vengono subito notati e pubblicati da riviste italiane ed estere.

Quella "dell'architettura degli interni", a suo dire, è una disciplina necessaria, una palestra dove fare esperienze molteplici, sui materiali, sulle tecniche e sulle problematiche della casa. Un'esperienza fondamentale per il successivo approccio al mondo del product design. Molto ricettivo nei confronti della storia del design e dei suoi segni, con una propria cifra stilistica molto riconoscibile che lui ama definire "design sentimentale" è infatti facile anche per un occhio non esperto, percepire la tensione tra passato e futuro che esiste nei progetti di Roberto Lazzeroni, il suo è un design che senza ostentazioni di geometrie industriali ma anche senza frivolezze estetizzanti, ricolloca gli oggetti in una storia, in una tradizione, in una memoria autobiografica o collettiva.

Questo suo modo di intendere il design, lo ha portato a specializzarsi nella progettazione di veri e propri concept che si celano dietro la nascita di un nuovo marchio all'esperienza Ceccotti Collezioni iniziata nel 1988, oggi si aggiunge quella con altre aziende. E' quello di Roberto Lazzeroni un percorso professionale molto dinamico che lo vede oggi impegnato su diversi fronti, con collaborazioni prestigiose, art direction e progetti d'interni e di contract in varie parti del mondo.



Lotto N. 41

DESIGN ICONICO

DE PADOVA WINGBACK - POLTORNA

Paul McCobb
101x79x88 cm

Il progetto, un classico contemporaneo datato 1956, è del designer americano Paul McCobb: la poltrona Wingback ha uno schienale alto caratterizzato da punte slanciate che mette d'accordo influenze Shaker e tracce di design scandinavo. La pulizia delle linee e la funzionalità sono in primo piano. Rivestimento in tessuto Color Melanzana

Paul McCobb divenne famoso nel 1948 come consulente di design e decorazione per Modernage Furniture di Martin Feinman a New York. Impiegato in Modernage, McCobb ha incontrato B. G. Mesberg, suo socio in affari nelle linee di mobili Planner e Directional.

Conosciuto soprattutto per i suoi progetti di mobili, McCobb ha anche progettato radio e televisori per CBS-Columbia, Hi-Fi Consoles per Bell & Howell, insieme ad altri articoli per la casa. Ha lavorato come consulente di design per molte aziende leader, tra cui Singer, Alcoa, Goodyear, Columbia Records e Remington Rand. Per anni ha viaggiato in tutta l'America apparendo in tavole rotonde e talk show radiofonici e televisivi, ha avuto la propria rubrica di design sui giornali di tutto il paese.

Oltre ai suoi impegni pubblici, ha insegnato design alla Philadelphia Museum School of Art.

Paul McCobb è stato insignito del MoMA's Good Design Award per ben cinque volte tra il 1950 e il 1955, nonché del premio Contribution to Better Design del Philadelphia Museum of Arts nel 1959.

L'estetica del design di Paul McCobb è la semplicità della forma e la mancanza di ornamenti. Ispirato dalla sua educazione e influenzato da Shaker Design, McCobb ha unito linee sottili con forme scultoree. Ha offerto una lettura ludica di forme tradizionali con accenni di artigianato scandinavo e chiarezza di stile internazionale, spesso realizzati con materiali economici e robusti come il ferro, il legno massello e la tappezzeria resistente.



Lotto N. 42

DESIGN ICONICO

FEBAL CASA BEVERLY - COPPIA DI POLTRONCINE

Febal
74x39x78 cm

Una studiata eleganza, espressa attraverso un design essenziale, rende la poltrona BEVERLY un elemento in grado di impreziosire ogni ambiente, racchiudendo ricercatezza e versatilità. Struttura in metallo nero.

Febal Casa, fondata nel 1959, ha accompagnato diverse generazioni di consumatori: dagli anni Sessanta con la Cucina Americana, simboleggiando la razionalità e il benessere economico, fino ai giorni nostri con prodotti iconici, materiali innovativi, e soluzioni di arredo coordinate su tutti gli ambienti della casa.

Febal Casa si è posizionata sul mercato internazionale come una delle più importanti aziende nel settore delle cucine componibili di alta gamma, e il suo marchio è diventato un simbolo di affidabilità e valore seguendo le orme della migliore produzione del Design italiano, ed estendendo il suo saper fare mobili anche nelle collezioni dedicate alla zona giorno e alla zona notte, per un Total Living unico.



Lotto N. 43

DESIGN ICONICO

DAVIDE GROPPI ANIMA - LAMPADA DA TERRA

Davide Groppi. Nero opaco - rivestimento base con vernice soft touch 9x98h on/off e dimmerazione touch abs - fibra di carbonio - metallo

Una nuova lettera del nostro alfabeto per scrivere altri anagrammi, altre parole e altre storie da raccontare. È l'emozione di una luce indiretta con un'estetica in bilico tra la Scandinavia e il Giappone, due culture apparentemente lontane, ma in realtà molto vicine tra loro. È Anima, assenza ed essenza di luce.

Anima è l'invenzione di una luce sottilissima, da usare per terra o su mobili bassi, da tenere vicino a sé o da usare per creare profondità. È una lampada tutta da godere per la sua essenzialità e potenza scenica. Scultura filiforme, leggera, effimera, astratta, Anima è un ideogramma senza peso. In cima, un cerchio non chiuso di metallo sottile, quasi un amo per pescatori d'anime.

Dalla fine degli anni Ottanta, partendo da un piccolissimo laboratorio nel centro storico di Piacenza, Davide Groppi inventa e produce lampade con il marchio omonimo. Nel corso del tempo, l'indipendenza creativa e imprenditoriale ha permesso di sviluppare progetti originali e fortemente riconoscibili, distribuiti in tutto il mondo. Le lampade di Davide Groppi non nascono mai semplicemente come lampade, ma come l'esigenza di dare forma ad una necessità o ad un significato. Le sue ispirazioni sono frequentemente l'arte, il ready-made, la magia, la voglia di fare le cose con le mani o semplicemente il desiderio di giocare e scherzare con la luce. La luce, per Davide Groppi, è una meravigliosa occasione per sedurre ed emozionare.

Il lavoro di Davide Groppi è stato più volte riconosciuto attraverso pubblicazioni e assegnazione di premi. Ricordiamo il premio Edida nel 2011 per la lampada Sampei, il Premio Design Plus nel 2014 per la lampada Neuro, il doppio XXIII ADI Compasso d'Oro nel 2014 per le lampade Nulla e Sampei e il premio XXIV ADI Compasso d'Oro Menzione d'Onore nel 2016. Il premio ADI Compasso d'Oro è considerato il più storico e prestigioso premio di design al mondo.



Lotto N. 44

DESIGN ICONICO

EMU ROUND - COPPIA DI POLTRONCINE E TAVOLINO DA ESTERNO

Design Christophe Pillet
Poltroncine in acciaio color antracite 92x87x84 cm.
tavolino in acciaio antracite 45x45 cm.

Round è una collezione che fa della ricerca di equilibrio strutturale e delle sue linee discrete le caratteristiche di interpretazione di uno spazio outdoor stilisticamente ricercato ma essenziale. Forme pulite e leggere contraddistinguono gli elementi di questa famiglia di arredi.

Lucidità di espressione e ricerca della semplicità sono le principali chiavi di lettura del lavoro di Christophe Pillet, in cui l'eleganza viene sempre ottimizzata. La perfetta padronanza di sensualità e raffinatezza è valsa a Pillet l'ammirazione, a livello globale, per i suoi progetti per alberghi e boutique, insieme alla direzione artistica di vari lavori negli Stati Uniti, in Gran Bretagna e in Giappone. Ha ottenuto riconoscimenti internazionali per la poliedricità e la qualità delle sue creazioni. Architettura, oggetti, mobili, direzione artistica: la sua firma è sempre associata alle migliori marche, dalla trasformazione delle boutique di Lancel in Francia e nel resto del mondo, alla progettazione del ristorante Maison-Blanche a Fès, fino alla creazione degli stand Renault per l'International Automobile Show. Indipendentemente dalla loro scala, tutti i progetti realizzati da Pillet hanno in comune lo stesso atteggiamento: che si tratti del lavoro di design director per Lacoste o delle collaborazioni a lungo termine con Driade, Cappellini ed Emu, le sue interpretazioni sono una testimonianza di classe ad alta tensione, che si distinguono per precisione e rigore. Se esiste uno "stile Pillet" potremmo identificarlo nella sua capacità di cristallizzare, all'interno di un progetto, l'esaltazione del pensiero.



Lotto N. 45

DESIGN ICONICO

FLOS

TACCIA - LAMPADA DA TAVOLO

Design Achille e Pier Giacomo Castiglioni
Finitura silver

Nata nel 1962 dall'idea di Achille e Pier Giacomo Castiglioni di capovolgere una lampada a soffitto, Taccia è internazionalmente riconosciuta come uno dei pezzi icona del design Made in Italy nel mondo.

Nel 2010 al modello tradizionale, supportato da una lampadina a incandescenza, si è affiancata la nuova versione con sorgente LED al fosforo remoto. Oltre ad offrire tutti i principali vantaggi delle tradizionali soluzioni LED, come risparmio energetico e lunga durata del prodotto, questa speciale tecnologia garantisce un'emissione luminosa perfettamente uniforme e naturale, che riporta fedelmente i colori.

Achille Castiglioni (Milano 1918 - Milano 2002)

Si laurea in Architettura nel 1944 al Politecnico di Milano. Dal 1940 si dedica alla sperimentazione sul prodotto industriale con i fratelli Livio e Pier Giacomo, promuovendo la progettazione integrale dell'oggetto, curando materiali, forme e tecniche produttive. Lavora a Milano con entrambi i fratelli fino al 1952 e poi solo con Pier Giacomo fino al 1968. Consegue nel 1969 la Libera Docenza, e insegna presso la Facoltà di Architettura di Torino fino al 1980 e poi alla Facoltà di Architettura del Politecnico Milano fino al 1993.

Ha svolto un'intensa attività professionale progettando più di 480 allestimenti per mostre e fiere, 190 architetture e più di 305 oggetti tra cui apparecchi illuminanti, radio, apparecchi stereofonici, arredi e oggettistica per la tavola, collaborando con varie aziende tra cui Alessi, Brionvega, B&B Italia, Bonacina, Cimbali, Danese, Driade, De Padova, Flos, Cassina, Moroso, Knoll, Kartell, Zanotta. Nel 1956 è tra i fondatori dell'ADI. Ha ottenuto numerosi riconoscimenti, tra cui nove Compassi d'Oro, Laurea Honoris Causa dal Royal College of Art di Londra nel 1987 e dal Politecnico di Milano in Design nel 2001. Tra il 1984 e il 1995 vengono organizzate due mostre personali portate in 14 città di tutto il mondo.

Pier Giacomo Castiglioni (Milano 1913 - Milano 1968)

Si laurea in Architettura del Politecnico di Milano nel 1937 e fonda con il fratello Livio lo studio di architettura, a cui presto si unisce Achille. Dal 1958 è libero docente in Composizione Architettonica e dal 1964 è professore incaricato in Disegno e Rilievo presso la Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano. Socio fondatore ADI dal 1956 e dal 1958 al 1960 fa parte del Consiglio direttivo ADI, è Membro del Consiglio



Ordine Architetti della Lombardia dal 1949 al 1951, Vice Presidente Consiglio Regionale Lombardo Architetti 1957/58.

Nel 1940 con il fratello Livio e Luigi Caccia Dominioni cura l'allestimento della mostra L'apparecchio Radio presso la VII Triennale di Milano dove presentano una ventina di nuove radio, e dal 1947 al 1964 è membro del Comitato Ordinatore a tutte le Triennali aggiudicandosi diversi premi. Numerosi i riconoscimenti in tutto il mondo tra cui n 5 Premi Compasso d'Oro. È membro di diverse giurie: dal 1957 per La Rinascente Compasso d'Oro, La Triennale di Milano, concorso Formica-Domus, concorso Abitare-De Padova, concorso International Cantù Furniture. È internazionalmente noto per i suoi oggetti nel campo dell'illuminazione e dell'arredamento, cura iniziative espositive nazionali e internazionali: per Montecatini, Rai, Eni, Triennale di Milano, Mostre Esposizioni: Torino, Italia61 e AGIP. Le sue opere sono esposte in musei come il MoMa, Victoria & Albert Museum, Royal Institute of British Architects e Musée des Arts Decoratifs di Parigi.

Lotto N. 46

DESIGN ICONICO

FOSCARINI LIGHT BULB - LAMPADA DA TAVOLO

James Wines
30x15 h

Dalla Limited Edition "The Light Bulb Series" di James Wines. Black Light gioca invece sull'inversione delle parti: il portalampada emana luce, mentre la lampadina rimane buia. Una tentazione, in un esclusivo packaging personalizzato. Vetro soffiato e alluminio

James Wines, vincitore del National Design Award for Lifetime Achievement nel 2013, è presidente e fondatore di SITE, gruppo di architettura, arte ambientale e design nato nel 1970 a New York. Ha progettato oltre 150 edifici in 11 Stati, ha ricevuto 25 premi d'arte e di design. Focus del suo lavoro è la fusione di arte, architettura e paesaggio nel contesto circostante. Professore di Architettura alla Penn State University, continua a scrivere e a tenere lezioni a livello internazionale sull'integrative thinking e su temi ambientali.

La storia della collaborazione tra Foscarini e James Wines si snoda nell'arco di quasi una trentina d'anni. Le radici di questo rapporto risalgono al 1991, con "Table Light / Wall light. Diversi anni dopo, le strade di Foscarini e di SITE si incrociano di nuovo grazie ad un ampio articolo monografico su Inventario. Nasce da qui la volontà di Foscarini di riprendere il progetto, trasformandolo in una collezione in piccola serie, fatta di lampade e oggetti.



Lotto N. 47

DESIGN ICONICO

GAMMA PILLOWS

SET DI TRE CUSCINI DECORATIVI

Gamma design
38x60 cm.

Pelle e tessuto, imbottitura in piuma, tessuto green, filetto e cinghia, pelle burt e stampa diamond.

Gamma Arredamenti International S.p.A. nasce a Forlì nel 1974 dall'amicizia e dalla passione comune per il design e l'arredo di Gabriele Ghetti e Carla Botti.

Leader nel settore dell'imbottito in pelle, l'azienda è presente nei migliori showroom e studi d'arredamento di oltre 70 paesi nel mondo. Il successo di Gamma si fonda su un'attenta ricerca di pellami esclusivi per creare nuovi accostamenti ispirati al mondo del design, della moda e dell'arte, che accentuano il carattere e l'immagine dei prodotti creando un concept abitativo ben connotato e rispondente alle esigenze di designer internazionali.



Lotto N. 48

DESIGN ICONICO

GAMMA PILLOWS

SET DI TRE CUSCINI DECORATIVI

Gamma design, in pelle e tessuto.

Imbottitura in piuma.

Tessuto bouclè e pelle orange 69x24

Tessuto bouclè e pelle orange 50x50

Pelle taglio vivo 60x40

Gamma Arredamenti International S.p.A. nasce a Forlì nel 1974 dall'amicizia e dalla passione comune per il design e l'arredo di Gabriele Ghetti e Carla Botti.

Leader nel settore dell'imbottito in pelle, l'azienda è presente nei migliori showroom e studi d'arredamento di oltre 70 paesi nel mondo. Il successo di Gamma si fonda su un'attenta ricerca di pellami esclusivi per creare nuovi accostamenti ispirati al mondo del design, della moda e dell'arte, che accentuano il carattere e l'immagine dei prodotti creando un concept abitativo ben connotato e rispondente alle esigenze di designer internazionali.



Lotto N. 49

DESIGN ICONICO

GERVASONI

INOUT - COPPIA DI TAVOLINI

Design Paola Navone
44x32 e 58x33 cm.

Famiglia di tavolini-pouf in cemento GFRC grigio antracite, Inout 48 e 49 si distinguono per la loro essenzialità: hanno una struttura a totem asimmetrica, con piano rotondo, per dare vita a prodotti di sofisticata essenzialità.

Paola Navone Nel 1973 si laurea in architettura al Politecnico di Torino. Tra gli anni '70 e '80 opera - accanto ad Alessandro Mendini, Ettore Sottsass Jr., Andrea Branzi - nel gruppo Alchimia, l'ala più avanzata della scena italiana del design, sviluppando una posizione d'avanguardia altamente stimolante e produttiva, che le vale, nel 1983, il prestigioso International Design Award di Osaka, assegnato in quell'anno per la prima volta.

Torinese d'origine e milanese d'adozione, è, prima di tutto, cittadina del mondo: animata da una vivace curiosità per le culture più diverse - soprattutto orientali - si trova spesso in viaggio, assecondando una naturale disposizione all'attraversamento dei confini, non solo geografici; la sua lunga e complessa carriera la vede infatti muoversi con felice disinvoltura tra i ruoli di architetto, designer, art director, arredatrice, saggista, insegnante, curatrice di esposizioni ed eventi, sia in proprio che per una committenza selezionata: Abet Laminati, Armani Casa, Knoll International, Alessi, Piazza Sempione, Mondo, Triade, Orizzonti, Arcade, Oltrefrontiera, Casamilano, Antonangeli, Dada, Molteni, Natuzzi, Roche Bobois, Swarovski, sono solo alcuni dei possibili esempi. Per Gervasoni cura dal 1998 la direzione artistica dell'azienda, oltre ad occuparsi in prima persona del disegno di gran parte delle collezioni.



Lotto N. 50

DESIGN ICONICO

GIORGETTI

OTTO - POUF CON TAVOLINO ESTRAIBILE

Design Giancarlo Bosio
37x45,5 cm.

Il pouf OTTO, gioca sull'effetto sorpresa: la seduta rivela un tavolino estraibile e girevole in acciaio verniciato; ha la parte inferiore in Pelle Plus bianco ottico e la parte superiore in tessuto Artemis, colore bianco.

Cresciuto a Serravalle Scrivia (Italia), Giancarlo Bosio ha frequentato il corso di Architettura presso l'Università di Genova, dove si è laureato con l'architetto Giancarlo De Carlo. Fin dall'inizio della sua carriera ha lavorato nel campo del product design e dal 2013 dona forma alla direzione creativa di Giorgetti.



Lotto N. 51

DESIGN ICONICO

ILLULIAN

MAHINDRA, TAPPETO

Illulian 158x110 cm.

Tappeto sapientemente annodato a mano in 100% lana himalayana. La sua dimensione è di circa 158 x 110 cm e la sua peculiarità risiede proprio nel colore, delle meravigliose striature tendenti al rosso verminio, che man mano vanno a sfumarsi andando a creare un effetto, a tratti sfumato. L'utilizzo della sola lana rende il tutto molto più materico, apprezzandone il colore nella sua naturalezza.

Illulian, storico e prestigioso marchio aziendale di tappeti, rinomato a livello internazionale nel campo del design e dei tappeti di lusso fatti a mano su misura, non ha mai smesso di evolversi nei suoi oltre 65 anni di attività attraverso un processo di crescita ininterrotto, partecipando a grandi progetti e collaborando con prestigiose figure in il mondo dell'architettura, del design e della moda.

Fondata nel 1959, l'azienda di tappeti oggi guidata da Shahnaz Illulian e dai figli Davis e Bendis Ronchetti, è un punto di riferimento esclusivo nel campo dei tappeti antichi e contemporanei di lusso, con collezioni che, oltre ad essere esclusive proposte d'arredo, rappresentano vere e proprie opere d'arte. arte che conservano inalterato il loro fascino nel tempo.

Con sede in Via Manzoni 41 nel quadrilatero della moda di Milano, Illulian custodisce sia le proposte contemporanee più innovative che riflettono le ultime tendenze del design, sia tappeti e arazzi antichi unici nel loro genere davvero rari. Lo showroom Illulian accoglie anche raffinati mobili in stile contemporaneo e oggetti di design unici, curati nei minimi dettagli.



Lotto N. 52

DESIGN ICONICO

LUCEPLAN

KOINE - LAMPADA IN SOSPENSIONE

Design Mandalaki Studio

Colore nero 97x97x16 x ø86 cm.

rosone 24x22,5x9,5 cm.

Eleganza e purezza nella forma caratterizzano la famiglia di lampade a sospensione "Koinè", che prende il nome dal significato di "linguaggio condiviso" e dalle sue forme che la rendono estremamente versatile. La sorgente luminosa è dotata di una lente minerale appositamente progettata. Il fascio di luce distribuito dalla lente è omogeneo e distinto, un ampio cono di luce con bordi ben definiti. Colore nero

Mandalaki è uno studio di design e consulenza di prodotto fondato nel 2012 da Enrico De Lotto, George Kolliopoulos e Giovanni Senin a Milano, Italia. Davide Giovannardi è diventato partner nel 2013. Il team ha diversi background formativi in Product Design, Economia e Arte.

Mandalaki esplora l'intersezione tra design e tecnologia per creare pezzi unici di alta qualità e valori concettuali come risultato del loro coerente approccio innovativo tra processi industriali e artigianali. Forme estremamente pure nascondono anni di meticolosa ricerca tecnica ed estetica che caratterizzano i loro prodotti, architetture e opere d'arte iconici e riconoscibili.

Ogni progetto è connesso tra loro: dalle micro case modulari all'auto elettrica, dagli impianti di illuminazione ai mobili. I progetti sono guidati dalla ricerca dell'essenzialità e della funzionalità così come della sostenibilità e della performance.



Lotto N. 53

DESIGN ICONICO

MERIDLANI

TERESA - POLTRONCINA

Design Andrea Parisio
70x80x73

Due anime racchiuse nello stesso corpo: Teresa è una poltrona caratterizzata da linee essenziali che assumono forma e struttura attraverso il calore e la matericità del massello di rovere, sapientemente lavorato. Il comfort e l'estetica differiscono per la versione "soft", più morbida e accogliente, rivestita con tessuti e pelli di collezione, e quella "kuoio".

Nato a Lodi nel 1964 Andrea Parisio, art director e designer di Meridiani, ha frequentato l'Istituto Europeo del Design a Milano e si è diplomato presso l'Accademia delle Belle Arti di Pavia.

Dopo l'esperienza nella progettazione di spazi residenziali e commerciali, Andrea Parisio inizia a collaborare con Laura Ferraro Crosti e nel 1996 viene inaugurato il primo store a Milano: uno spazio/laboratorio di idee, nel quale il designer progetta e presenta i primi prodotti della collezione. Negli anni la collezione viene ampliata, e la costante collaborazione con il designer garantisce al marchio una crescita coerente e omogenea in termini di stile. In qualità di direttore artistico, Andrea Parisio coordina l'immagine del marchio, la progettazione degli spazi aziendali monomarca e degli spazi espositivi presso le fiere internazionali. Vive e lavora a Milano.



Lotto N. 54

DESIGN ICONICO

MOHD - VITRA

NUAGE - VASO

Design Ronan & Erwan Bouroullec
19,5 x 11 x 24 cm. Colore light silver

Nuage è un vaso che si ispira alla forma delle nuvole, composto da otto tubi in alluminio, da utilizzare per creare composizioni creative e colorate utilizzando fiori e piante. Un oggetto dal design moderno, da posizionare come elemento singolo o in composizione.

Perfezione formale, linee chiare e libertà creativa: questa è la formula magica di Ronan ed Erwan Bouroullec. Nati rispettivamente nel 1971 e nel 1976, si diplomano entrambi in Lettere e fondano il proprio studio alla fine degli anni '90. L'unione fa la forza: la loro Cuisine Déstructurée e attira l'attenzione di Giulio Cappellini, così ricevono i primi incarichi di design industriale e riescono ad imporsi sulla scena internazionale grazie alla collaborazione con Vitra. I fratelli Bouroullec lavorano per alcuni dei più importanti marchi del design internazionale, come Ligne Roset, Flos, Magis e Mattiazzi e sono capaci di unire forme essenziali con materiali innovativi e lavorazioni rispettose dell'ambiente - questo ha permesso loro di vincere, tra gli altri premi, il prestigioso Wallpaper* Design Award 2016 nella categoria "Migliori designer dell'anno".



Lotto N. 55

DESIGN ICONICO

MUSEO DELLA MERDA

TRIS DI PORTAFIORI DI VARIE DIMENSIONI

Design Gianantonio Locatelli – Luca Cipelletti
Tris di porta fiori di MERDACOTTA®
vaso piccolo 16x20x20 vaso medio 20x20x30
vaso grande 20x20x40

Il Museo della Merda ha sede a Castelbosco, Piacenza, fondato nel 2015 dall'imprenditore agricolo Gianantonio Locatelli. Ogni giorno le sue mucche producono 80 ton di latte e 200 ton di sterco, deiezioni trasformate in un progetto ecologico e culturale anche trasformando il letame in oggetti di design. Emblematica in questo senso l'invenzione e registrazione della Merdacotta®, materiale composto da letame digestato e argilla, in cui sono stati plasmati i prodotti a marchio Museo della Merda: vasi, portafiori, mattonelle, piatti, ciotole, una brocca, una tazza.

Forme semplici, pulite, rurali. I prodotti Museo della Merda azzerano ogni frivolezza e si rimettono a principi antichi, dichiarando che la loro sostanza non è nella forma, ma nella materia di cui sono fatti. Oggetti che al loro apparire ridisegnano il ciclo della natura in un circolo virtuoso, rivelandosi elementi essenziali del vivere contemporaneo.

I "prodotti primordiali" del Museo sono stati presentati per la prima volta durante il Salone del Mobile 2016, in una mostra che è valsa a Cipelletti e a Locatelli che l'hanno ideata il primo premio del Milano Design Award. Con la seguente motivazione: "per il racconto di un processo di grande complessità e innovazione, capace di destabilizzare la percezione comune. Il percorso didattico scardina tutti gli stereotipi didascalici per proporre un'esperienza sensorialmente rilevante, che promuove una nuova visione della cultura del progetto".



Lotto N. 56

DESIGN ICONICO

NEMO

CLARITAS - LAMPADA DA TERRA

Design Vico Magistretti, Mario Tedeschi
50x66 H. cm.

Claritas è la prima lampada progettata da Vico Magistretti e realizzata insieme a Mario Tedeschi nel 1946. È costituita da tubi di metallo curvato verniciato di nero, parti della struttura in metallo cromato. Diffusore in alluminio verniciato nero e internamente verniciato bianco.

Vico Magistretti è nato il 6 ottobre 1920 a Milano, si laurea in architettura nel 1945 al Politecnico di Milano. Allievo di Ernesto Nathan Rogers ha studiato anche presso il "Champ Universitarie Italien de Lausanne". Il lavoro e la ricerca di Vico Magistretti hanno attraversato la storia del design italiano, di cui è uno dei padri indiscussi. Oltre ad essere architetto e designer, Vico Magistretti è noto per essere uno degli urbanisti di maggior successo in Italia.

Nel 1956 è tra i soci fondatori dell'ADI, l'Associazione per il Disegno Industriale. Magistretti è uno dei padri del cosiddetto Italian Design, fenomeno che lui stesso definisce "miracoloso" e che si è potuto verificare solo grazie all'incontro di due componenti essenziali: gli architetti e i produttori. Sue opere di design sono esposte presso la collezione permanente del MoMA di New York, del Victoria & Albert Museum di Londra, del Die Neue Sammlung di Monaco e presso numerosi altre istituzioni museali in America e in Europa.

In seguito alla sua scomparsa nel settembre del 2006, lo studio, sede della Fondazione Vico Magistretti, viene convertito in un museo dedicato allo studio e alla divulgazione del suo lavoro. Nel 1946 viene messa in produzione la lampada CLARITAS, da lui disegnata e prodotta ora da Nemo s.r.l. Il nome Claritas significa chiarezza o luminosità. Un progetto significativo che nasce in un clima preciso, quello della VIII Triennale di Milano, affrontandone con consapevolezza il tema della ricostruzione come problema sociale. L'appello chiama gli architetti a misurarsi con il problema della riconversione dell'industria bellica e viene interpretato da Magistretti e Tedeschi con la scelta di utilizzare solo tubi e lamiere curvate. Per la prima volta Magistretti usa un pezzo-foglio curvato di alluminio come riflettore, quindi spezzando con la idea convenzionale di paralume pressato.



Lotto N. 57

DESIGN ICONICO

PROMEMORIA

BATTISTA - TAVOLINO

Design Romeo Sozzi
62x47xh.57 cm.

Battista è un tavolino di servizio pieghevole con piano bipartito e con un particolare meccanismo che lo rende particolarmente pratico.

Battista è piccolino, c'è quando serve, utile all'occorrenza ma che poi scompare, diventando un oggetto istrionico e divertente. struttura in legno nero opaco, top in pelle martellata cognac.

Romeo Sozzi nasce nel 1948 a Valmadrera e compie gli studi a Milano presso l'Accademia di Brera. Amante profondo della sua terra, ha sempre vissuto nel lecchese, immerso nella natura ma a due passi dalla grande città. Negli anni Settanta debutta nell'interior decoration e nel 1988 fonda la sua azienda, Promemoria, che nel tempo diviene una realtà creativa e produttiva di appeal internazionale, ma anche un inesauribile banco di prova di progetti innovativi.



Lotto N. 58

DESIGN ICONICO

POULSEN

PH ARTICHOKE - LAMPADARIO DA SOFFITTO

Design Poul Henningsen
60 X 58 X 60H cm 14,7 kg

Con le sue 72 lamine che formano 12 file posizionate in modo preciso e che tengono sei lamine ciascuna, la sospensione illumina ogni spazio con una luce priva di abbagliamento al 100%. L'apparecchio garantisce una distribuzione della luce confortevole e d'impatto, verso l'interno e verso l'esterno. L'elevata qualità della luce viene inoltre mantenuta nella variante LED a efficienza energetica che crea la stessa bellissima atmosfera intorno alla sospensione.

Poul Henningsen è nato a Copenaghen ed è figlio della famosa autrice danese Agnes Henningsen. Formatosi alla Technical School di Frederiksberg in Danimarca dal 1911 al 1914, e in seguito al Technical College di Copenhagen dal 1914 al 1917, ha iniziato la pratica della tradizionale architettura funzionale, ma negli anni i suoi interessi professionali si sono orientati principalmente sull'illuminazione, il settore che gli ha dato maggiore notorietà.



Lotto N. 59

DESIGN ICONICO

SABA

OLTREMARE - POLTRONA

Design Saba Italia + Antonio Marras
L.105xP.75xH.72 cm.

La collezione di sedute "Oltremare" ideata da Antonio Marras e realizzata in collaborazione con Saba, arriva da un luogo e da un passato lontani, ricchi di storia, memoria, ricordi carichi di suggestioni e visioni. Osservando la sua silhouette sinuosa, chi ha origini Sarde, può addirittura scorgere un promontorio familiaree un'isola minore, un frammento di costa che in tempi antichissimi si è separata dall'Isola madre. Un divano ci può accompagnare lungo l'affascinante viaggio della nostra vita, "diventa uno di noi, un amico che sta così bene con te da non volersene più andare". E' così che Antonio Marras ci ha presentato un oggetto che lui definisce quasi un idolo-sacro, che parla della sua terra, del suo mare, ma soprattutto della sua storia. Lo abbiamo chiamato Oltremare, perché tutte le cose hanno un'anima e ogni anima ha un nome.

Saba Italia + Antonio Marras

È una liaison creativa consolidata quella tra lo stilista/artista Antonio Marras e Saba, un rapporto sinergico che dà vita a sedute uniche e dall'alto tasso poetico, rivestite di stampe ideate ad-hoc o ancora interpretate con tessuti selezionati dall'archivio della maison. Oltre alla componente relativa all'abito dei prodotti, Antonio ha lavorato in team con i progettisti Saba, per la realizzazione di alcune collezioni. L'incontro dell'estro artistico con il know-how aziendale ha dato vita a sedute particolarmente apprezzate. Antonio Marras nasce ad Alghero, Sardegna. Terra che segna profondamente la sua cifra stilistica. Esordisce nella moda nel 1987 per caso, ma la moda fa parte del retaggio culturale di Antonio da sempre, grazie all'esperienza maturata in famiglia, già proprietaria di alcune boutique ad Alghero. La prima collezione che porta il suo nome arriva nel 1996, a Roma, con un defilé couture, in cui sono già presenti tutti gli elementi chiave del suo stile: l'attenzione all'artigianalità, la Sardegna come spunto d'ispirazione che non arriva mai alla banalità del folklore e sartorialità come dictat. Nel marzo 1999, a Milano, la prima volta del suo prêt-à-porter. Nel 2003 viene invitato dal gruppo francese LVMH a diventare direttore artistico della maison Kenzo che rimarrà compagno di viaggio di Antonio per otto anni, sino al 2011. Nel maggio 2007 nasce la seconda linea l'M ISOLA MARRAS che esordisce con la stagione A/I 2008-09. Non una seconda linea ma piuttosto un mondo marras più immediato e decodificato. A Milano Antonio realizza il suo headquarter, ma non rinuncerà mai a vivere dove è cresciuto, spostandosi, viaggiando, ma sempre tornando ad Alghero a trovare creatività, ispirazione, energie positive, materiale per il suo universo espressivo.



Lotto N. 60

DESIGN ICONICO

SELETTI

"PIECE OF ME"

Design Uto Balmoral
Sgabello in resina 54x34 H. 46 cm.

Una donna, una porzione di statua classica... Un immaginario bottino di un ritrovamento archeologico, diventa un oggetto da utilizzare o semplicemente da esporre come scultura domestica.

"I don't believe in design, I believe in ideas" Uto Balmoral non sono io. Uto Balmoral è un personaggio provocatoriamente creato per essere lui stesso prodotto, progetto del designer. L'idea nasce da una personale riflessione sul concetto di Designer come "griffe" La presa di coscienza di questo fenomeno ha dato vita, con dichiarata ironia, al personaggio Uto. Uto definisce la propria immagine partendo dalla negazione di essa in un gioco di equilibri tra la volontà / necessità di apparire e quella di nascondersi. L'obiettivo principale del lavoro di Uto è quello di comunicare, di provocare, di generare reazioni nel pubblico, di far sorridere o riflettere, di andare oltre al senso estetico o alla funzionalità come fini a loro stessi. Prima di tutto gli oggetti devono comunicare e racchiudere un messaggio chiaro. Non credo nel design, credo nelle idee.



Lotto N. 61

DESIGN ICONICO

SICIS

OWEN - TAVOLINO

Design Sicis

Top, Vetrite Electric Marble Calacatta Silver.
Ø42xH.52 cm.

Tondo con gambe in legno massello in finitura laccato lucido nero.

Nati creando e producendo mosaico di altissima qualità, e materiali innovativi da rivestimento, proprio dal mosaico stesso, dove ogni tessera è legata all'altra per formare un'unica immagine d'insieme, abbiamo preso l'input per sviluppare il nostro concetto di SICIS Interiors. Design di interni dove ogni pezzo, dagli arredi, alle luci, ai tessuti fino alle superfici, si unisce agli altri per dare vita a un ambiente armonioso e completo.



Lotto N. 62

DESIGN ICONICO

TURRI

PASSEPARTOUT - POUF

Design Team Turri
Ø120xH.40 cm.

I pouf passe partout Turri sono accessori di design moderno. Sono concepiti con un'estetica raffinata, adattandosi armoniosamente ad ogni ambiente unendo eleganza e comfort. Le linee pulite e gli accostamenti di materiali pregiati conferiscono loro un'eleganza senza tempo.

Struttura: MDF e multistrato / Imbottitura: poliuretano espanso a quote differenziate e ovatta di poliestere / Rivestimento: non removibile in tessuto.

Turri è un'azienda leader negli arredi da interno di alta gamma per gli ambienti dining, living e zona notte, con una fortissima vocazione ai mercati internazionali. Nata nel 1925, a Carugo (CO), la società è ormai sinonimo riconosciuto dell'eccellenza Made in Italy.

La mission di Turri è portare l'arte di vivere e il bello in ogni ambiente, attraverso un prodotto che sa distinguersi per la qualità senza compromessi e per l'ottimo connubio tra artigianalità, unicità ed originalità nell'interpretazione di soluzioni moderne e innovative.



IL LABORATO- RIO DI VILLA RATTI

Un progetto speciale
da un'idea
di Silvia Tosi

LA POESIA IN CUI SPECCHIARSI E RITROVARSI

un progetto speciale da un'idea di Silvia Tosi

L'idea di questo progetto, nasce in un piovoso pomeriggio di dicembre. Si era appena concluso un workshop durante il laboratorio di arte della comunità in occasione del quale Davide Passoni, poeta, producer e performer brianzolo, ha coinvolto ospiti e operatori in un'attività di stampo poetico-performativa. Lo scopo dell'attività è stato quello di guidare i partecipanti in un percorso alla scoperta della poesia e dei luoghi in cui può essere individuata e ciò che ne è emerso è che: tutto è poesia.

Quel patrimonio di parole che i ragazzi della comunità avevano prodotto, era troppo prezioso perché non fosse condiviso. E chi meglio di Silvia Tosi, L'ARTISTA dei messaggi, avrebbe potuto guidare i ragazzi ospiti della comunità a veicolare quelle poesie attraverso l'arte figurativa?

Silvia ha capito quanto le frasi o le singole parole degli ospiti fossero un patrimonio collettivo in cui ognuno di noi può, anche solo in parte, rispecchiarsi. Cosa meglio di uno specchio allora avrebbe potuto rappresentare questo significato simbolico? Attraverso lo specchio ciascuno può osservare in questo modo un'immagine, la propria, mediata da una frase significativa. Il laboratorio di arte ha accolto con entusiasmo l'idea di Silvia e, andando alla ricerca di specchi vintage ed avviando un lungo percorso di personalizzazione della cornice, siamo arrivati ai risultati che vedete qui esposti. Durante questo percorso la stessa Silvia Tosi è stata presente in comunità al fine di conoscere i ragazzi e di suggerire possibili strade da percorrere per personalizzare il proprio specchio, per tirare fuori la bellezza, ogni bellezza possibile in cui specchiarsi e ritrovarsi. Il risultato finale dell'installazione è, quindi, il frutto di un lungo percorso di decorazione e interventi tecnici durato diversi mesi, partendo dalla stampa fino ad arrivare alla sagomatura di alcuni specchi e ha coinvolto diverse persone ricordandoci che, come ci ha insegnato la poesia e i messaggi che essa racchiude, le cose più belle nascono dalle relazioni che si creano tra le persone.

Rossana Maggi, *maestra del laboratorio di arte della comunità*
Michela Farina, *tecnico della riabilitazione psichiatrica referente del laboratorio*
Caterina Gullo, *membro del Consiglio di Amministrazione de Il Volo*

Lotto N. 63

LABORATORIO DI VILLA RATTI

ELE

Non fraintendere,
non sei (solo) un oggetto.
44x69 cm.

Un invito a credere in se stessi
e a non fermarsi solo alle apparenza



Lotto N. 64

LABORATORIO DI VILLA RATTI

ELENOIRE

Vieni via con me?

17x19 cm.

Mi guardo, mi invito a non lasciarmi mai andare
in questo viaggio confuso che è la vita



Lotto N. 65

LABORATORIO DI VILLA RATTI

GABRI

Il tempo non basta.
43x60 cm.

Il mio lavoro è un monito
a non sprecare quel poco che ci resta



Lotto N. 66

LABORATORIO DI VILLA RATTI

LARA

Qualora smettesse di piovere
32x50 cm.

Se accadesse ciò che ho scritto sullo specchio,
mi sentirei finalmente libera



Lotto N. 67

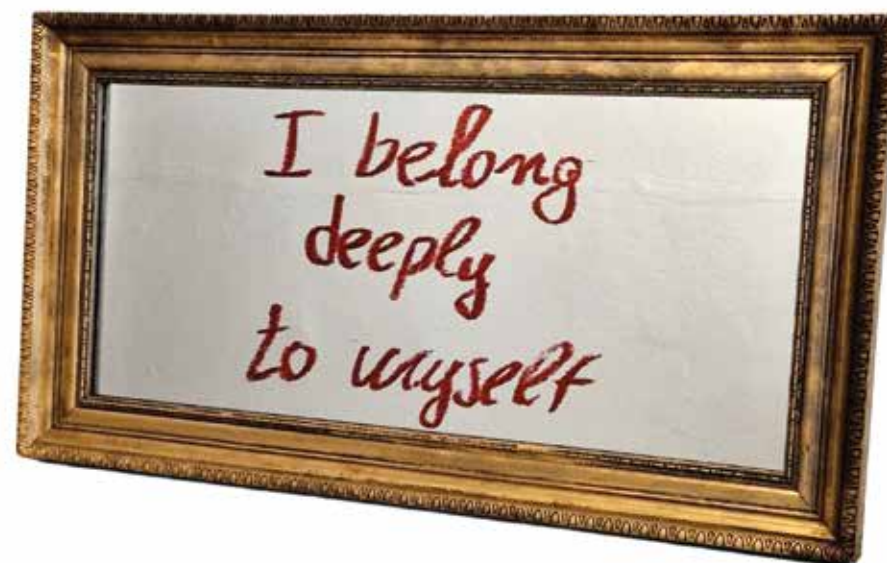
LABORATORIO DI VILLA RATTI

JASMINE

I belong deeply to myself.

56x31 cm.

Guardarsi allo specchio e finalmente provare (dopo molto tempo)
amore e compassione



Lotto N. 68

LABORATORIO DI VILLA RATTI

KEN

Questa malinconia è forse l'inverno
25x34 cm.

A volte la vita ci mette davanti agli ostacoli,
ma come l'inverno con il tempo va via...tutto passa.



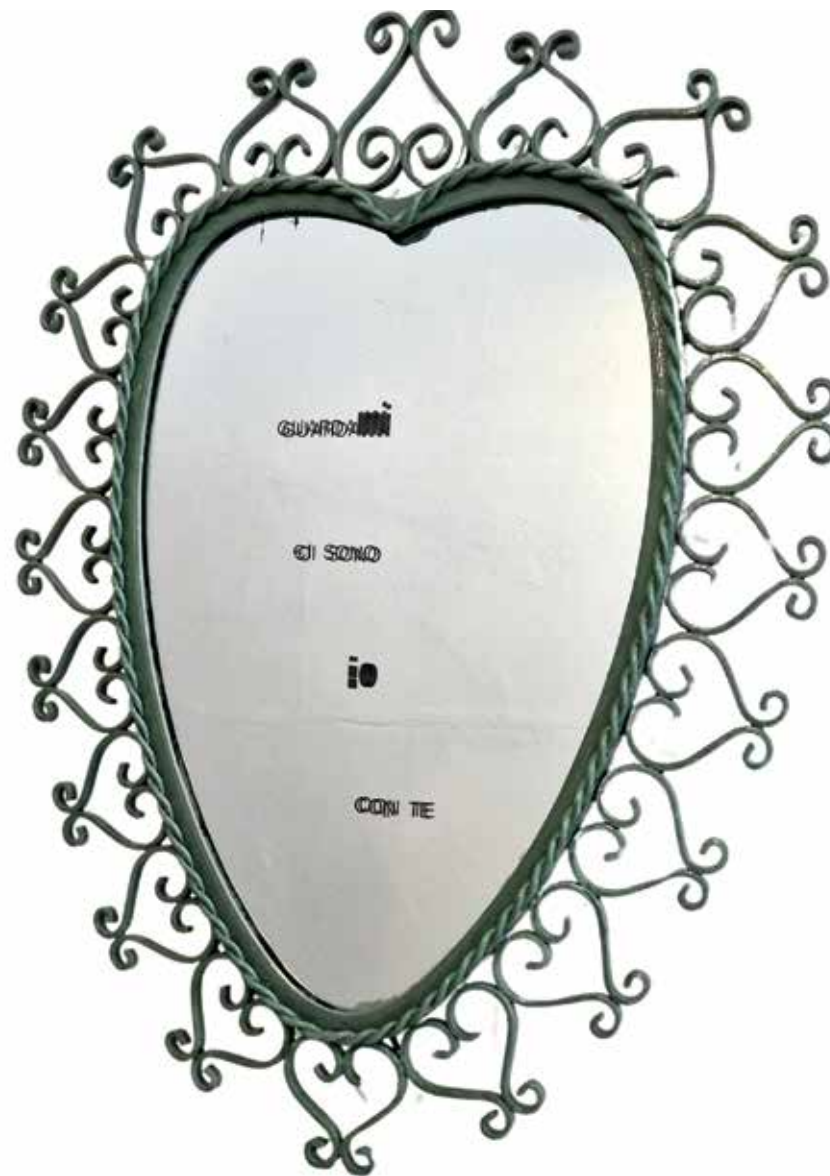
Lotto N. 69

LABORATORIO DI VILLA RATTI

LISA LEDDA

Guardami ci sono io con te.
47x62 cm.

Guardarsi in una pozzanghera come riflessi allo specchio.
La domanda è la stessa: chi resta?



Lotto N. 70

LABORATORIO DI VILLA RATTI

MADDNESS

Scusa
27x39 cm.

Ho preso spunto dal tatuaggio sulla mia gamba,
riflettendomi nello specchio,
mi chiedo scusa per tutto il male che mi sono fatta.



Lotto N. 71

LABORATORIO DI VILLA RATTI

MARIÙ

Quanto l'anima spera la mente nasconde.
32x80 cm.

Quanto lasci non detto, non espresso, non richiesto, non visto?
Dove ti nascondi quando scegli di non ascoltare la luce dentro di te?



Lotto N. 72

LABORATORIO DI VILLA RATTI

MICKEY LAI

Spread love
21x28 cm.

Diffondere amore è importante, lo ritengo il senso della vita.



Lotto N. 73

LABORATORIO DI VILLA RATTI

NAIMA

Riflettere le mie lacrime.

35x45 cm.

Non sempre è necessario nascondere le proprie fragilità.



Lotto N. 74

LABORATORIO DI VILLA RATTI

PET

Puoi vedere la donna che sono diventata?
45x60 cm.

Per non dimenticare le persone che ci hanno voluto bene
e per immaginare cosa direbbero se vedessero la strada
che abbiamo percorso fino ad ora



Lotto N. 75

LABORATORIO DI VILLA RATTI

SIMO

Qui e in nessun altro posto.
13x18 cm.

Un appello alla persona, che guardandosi allo specchio si perde nei dettagli del suo viso, dei suoi occhi del suo abisso:
"tu sei qui! In questo momento, istante, luogo"



Lotto N. 76

LABORATORIO DI VILLA RATTI

SOF

Boh
18x13 cm.

Una parola che può assumere mille significati
e mille sfaccettature senza definire chi sei



LE ESPE-
RIENZE

Lotto N. 77

LE ESPERIENZE

CHEF UMBERTO ZANASSI

CENA GOURMET A CASA

Preparata a casa vostra da Umberto Zanassi per 8/10 persone. L'esperienza comprende la presenza dello chef durante la serata, stoviglie e bicchieri se necessari. Non inclusi vini e servizio in sala.

Umberto Zanassi, nasce a Milano il 4 maggio 1965. Dopo il diploma, conseguito presso il C.F.P. di Bellagio (1979-1981), ha intrapreso un primo periodo di formazione professionale presso diversi alberghi in Italia e Svizzera, tra cui il Grand Hotel Villa d'Este, l'Hotel Excelsior di Venezia e l'hotel Chesa Guardalej di St. Moritz dove ha avuto modo di imparare e approfondire le basi della cucina classica (1981-1986). È seguita una significativa collaborazione in qualità di Chef di Partita presso i ristoranti Peck e Gualtiero Marchesi di Milano (1987-1989). Negli anni successivi la sua attenzione si è rivolta all'estero, in Francia, con l'obiettivo di entrare in contatto con una tradizione gastronomica differente e incrementare le sue conoscenze, lavorando presso Gerard Besson-Paris Gilles Epie Paris (1989-1992). Questi anni sono stati molto importanti per la sua formazione. Lavorare presso ristoranti stellati Michelin gli ha permesso di approfondire la conoscenza della cucina moderna. Nel 1993 ha lavorato come Chef di cucina all'Hotel Holiday Inn di Milano Lorenteggio.

La curiosità e l'interesse verso le altre culture lo hanno portato nel 1995 in Giappone: qui ha lavorato per due anni come consulente e chef di cucina di due ristoranti italiani. Questa esperienza gli ha permesso di entrare in contatto con la cucina nipponica che tutt'oggi influenza alcune delle sue preparazioni. Ritornato in Europa, è stato Chef dei ristoranti Chesa Veglia di St. Moritz (1997-98) e Carpaccio di Parigi (1998-2000), dove ha avuto l'occasione di collaborare con Angelo Paracucchi. L'ultima attività svolta come dipendente, in qualità di Chef di cucina, è stata presso il Grand Hotel Excelsior di Napoli, struttura di fama internazionale con due cucine e una brigata di 12 cuochi da gestire (2000-2003). Nel gennaio 2005 ha aperto la propria società che offre diverse tipologie di servizi legate alla ristorazione tra cui catering per feste ed eventi sia aziendali che privati, servizi di Private Chef, team building, show cooking



*Una meravigliosa cena nel comfort e nell'intimità della vostra casa.
Cena per per 8/10 persone.
Menù personalizzato con ingredienti di stagione da definire con lo chef.*

Lotto N. 78

LE ESPERIENZE

RELAIS LE DUE MATOTE SOGGIORNO DI UNA NOTTE CON CENA

Una notte in una delle nostre Suite con colazione á la carte e cena con menu a degustazione al tartufo bianco presso il nostro Ristorante L'Orangerie by Di Pinto. In occasione dell' asta di beneficenza- "Scusate il disturbo", buono valido fino al 20/12/2024 (stagione del tartufo bianco da fine ottobre)

UN VECCHIO CASALE NEL CUORE DELLE LANGHE TORNATO A SPLENDERE E TRASFORMATO IN UN RELAIS DI LUSO. BUONGUSTO, PIACERE E RELAX PER OGNI MOMENTO DELLA GIORNATA.

Il Relais "Le Due Matote" nasce dal recupero di un vecchio casale del XVI-XVII secolo che è stato da sempre un punto di riferimento storico per tutti i cittadini di Bossolasco (Cuneo).

Il Comune Bossolasco è un piccolo comune del cuneese di nemmeno mille abitanti, posto a 800 metri di altezza, ma è conosciuto come il Paese delle Rose. Infatti, nei mesi di maggio e giugno la fioritura di oltre 350 varietà pervade vie e vicoletti del centro storico, creando un meraviglioso mix di colori e profumi che attira migliaia di turisti.

Dopo una lunga ristrutturazione conservativa, oggi il Casale cambia abito e diventa un luogo di ospitalità di lusso, che vuole ambire ad essere un punto di riferimento per questa meravigliosa zona del Piemonte, un territorio che ha saputo attirare le attenzioni internazionali soprattutto grazie ai suoi gioielli enogastronomici



*Una notte in una delle nostre Suite con colazione a la carte e cena con menu a degustazione al tartufo bianco presso il nostro Ristorante L'Orangerie by Di Pinto.
In occasione dell' asta di beneficenza- "Scusate il disturbo", buono valido fino al 20/12/2024
(stagione del tartufo bianco da fine ottobre)*

Lotto N. 79

LE ESPERIENZE

PAGANI AUTOMOBILI

VISITA PRIVATA AL MUSEO E ALLA FABBRICA DI PAGANI AUTOMOBILI.

Alla fine della visita verranno donati numerosi prodotti merchandising scelti in esclusiva dalla collezione Pagani Ufficiale

Horacio Pagani, fondatore di Pagani Automobili, si definisce come un bambino che desiderava creare l'auto più bella del mondo. Nasce così il mito di Pagani Automobili, il marchio per il quale gli uomini più ricchi del mondo sono disposti a spendere cifre folli per avere uno dei suoi bolidi. Quella di Horacio Pagani è la grande avventura di una crociata artistica ed ingegneristica. La fabbrica di Horacio è più simile a un atelier di alta sartoria, o allo studio di un artista, che vede come sua fonte di ispirazione da sempre la figura di Leonardo da Vinci, ed è alle sue opere che Horacio porta la sua mente mentre pensa e insegue un sogno: costruire un'auto che sia al contempo un prodigio dell'ingegneria e un'opera d'arte. In una danza di arte e scienza, tecnologia e design che segnerà profondamente la filosofia di tutto il suo lavoro. Per Horacio, non è sufficiente che ognuna delle componenti di ogni sua auto sia realizzata con i migliori materiali in circolazione, e che sia funzionalmente perfetta, ognuna di queste deve essere anch'essa un'opera d'arte.

“Arte e scienza possono camminare insieme, mano nella mano”

- Leonardo Da Vinci



Lotto N. 80

LE ESPERIENZE

WONDERFUL ITALY

“FUGA DI COPPIA” 2 NOTTI PER 2 PERSONE. SOGGIORNO IN CASA VACANZA ED ESPERIENZA TURISTICA

Il soggiorno offerto da Wonderful Italy comprende: due notti per due persone in una casa in una destinazione a scelta e un'esperienza turistica a piacere tra enogastronomia, arte e cultura. È possibile estendere il soggiorno o usufruire di ulteriori esperienze turistiche.

Il periodo di validità è dal 15 maggio al 30 dicembre, esclusi i mesi di luglio e agosto ed è soggetto a disponibilità. L'elenco delle case e delle esperienze è visibile su www.wonderfulitaly.eu.

Wonderful Italy è la più grande azienda italiana di ospitalità ed esperienze, per numero di case vacanza gestite direttamente ed esperienze turistiche commercializzate. Nella sua attività supporta lo spirito imprenditoriale degli operatori locali, perché crede che l'accoglienza del turista sia una fondamentale risorsa per lo sviluppo del territorio. Le case che seleziona e gestisce per i suoi ospiti sono strutture tipiche del territorio in cui si trovano: appartamenti in zone centrali di città turistiche come Palermo, Napoli, Bari, Torino, Bologna, Genova o Venezia; trulli in Puglia; ville con vista sul mare ligure o sardo o sui laghi di Garda e Como.

Per rendere il soggiorno ancora più vero e autentico, gli ospiti possono scegliere di vivere esperienze turistiche selezionate dal team di Wonderful Italy e conoscere, così, le tradizioni del territorio o godere delle sue bellezze naturali.

Con Wonderful Italy, ci si può regalare una sorpresa e del tempo da trascorrere insieme alla persona amata in una magnifica destinazione.



*2 notti per 2 persone. Soggiorno in casa vacanza ed esperienza turistica.
Con Wonderful Italy, ci si può regalare una sorpresa e del tempo da trascorrere insieme alla persona amata in una magnifica destinazione.*

Lotto N. 81

LE ESPERIENZE

WONDERFUL ITALY “WEEKEND INSIEME” 2 NOTTI PER 4 PERSONE. SOGGIORNO IN CASA VACANZA ED ESPERIENZA TURISTICA

Il soggiorno offerto da Wonderful Italy comprende: due notti fino a 4 persone in una casa in una destinazione a scelta e un'esperienza turistica a piacere tra enogastronomia, arte e cultura. È possibile estendere il soggiorno o usufruire di ulteriori esperienze turistiche.

Il periodo di validità è dal 15 maggio al 30 dicembre, esclusi i mesi di luglio e agosto ed è soggetto a disponibilità. L'elenco delle case e delle esperienze è visibile su www.wonderfulitaly.eu.

Wonderful Italy è la più grande azienda italiana di ospitalità ed esperienze, per numero di case vacanza gestite direttamente ed esperienze turistiche commercializzate. Nella sua attività supporta lo spirito imprenditoriale degli operatori locali, perché crede che l'accoglienza del turista sia una fondamentale risorsa per lo sviluppo del territorio. Le case che seleziona e gestisce per i suoi ospiti sono strutture tipiche del territorio in cui si trovano: appartamenti in zone centrali di città turistiche come Palermo, Napoli, Bari, Torino, Bologna, Genova o Venezia; trulli in Puglia; ville con vista sul mare ligure o sardo o sui laghi di Garda e Como.

Per rendere il soggiorno ancora più vero e autentico, gli ospiti possono scegliere di vivere esperienze turistiche selezionate dal team di Wonderful Italy e conoscere, così, le tradizioni del territorio o godere delle sue bellezze naturali.

Con Wonderful Italy, ci si può regalare una sorpresa e del tempo da trascorrere insieme alla persona amata in una magnifica destinazione.



*2 notti per 4 persone. Soggiorno in casa vacanza ed esperienza turistica.
Con Wonderful Italy, si potrà trascorrere un weekend in una casa curata
nei minimi dettagli, adatta al comfort di tutti.*

Lotto N. 82

LE ESPERIENZE

HOTEL VILLA FLORIA COMO SOGGIORNO DI UNA NOTTE CON CENA

Soggiorno di una notte presso l'Hotel Villa Flori, con colazione inclusa, oltre a una cena per due persone. Valido fino al 30/12/2024 Soggetto a disponibilità

L'Hotel Villa Flori è una splendida struttura 4 stelle superior situata sulle rive del Lago di Como, a pochi minuti in auto dal centro città. Ubicato sulla riva occidentale del lago, a 1,5 km da Cernobbio, questo incantevole hotel storico è ospitato in una villa risalente al XIX secolo splendidamente restaurata, con un totale di 53 camere aperte tutto l'anno. Immerso in un parco privato con alberi di aranci e limoni, l'Hotel Villa Flori è arricchito da stucchi e affreschi veneziani. Questa villa ha anche avuto l'onore di ospitare le nozze di Giuseppe Garibaldi. Le camere sono eleganti, con pavimenti in parquet e bagni in marmo, offrendo agli ospiti un soggiorno di lusso e confortevole.



Weekend di una notte + cena nello splendido albergo Vista, 5 stelle a Como.

Lotto N. 83

LE ESPERIENZE

RISTORANTE PIERINO PENATI

CENA PER DUE CON ACCOMPAGNAMENTO DI DEGUSTAZIONE DI VINI

Dalla cucina alla pasticceria fino alla sala e all'accoglienza: chef Theo incarna i valori della ristorazione moderna dalla A alla Z. La passione di una vita, una dedizione senza compromessi, che oggi vive tra le mura e i fornelli del ristorante Pierino Penati, IL ristorante della Brianza.

Una lunga esperienza formativa fusa con un'impareggiabile conoscenza della cucina tradizionale brianzola e italiana permettono a Chef Theo di proporre piatti che stupiscono e coccolano allo stesso tempo. Le ricette di una volta e la migliore materia prima sono i suoi punti di partenza, i tocchi di modernità e qualche contaminazione figlia delle sue esperienze estere tra Londra e Tokyo sono il suo carattere distintivo, la ricerca incessante di un gusto chiaro, autentico e unico il risultato perseguito in ogni suo menu.

Una filosofia consapevole e con radici forti, ma che è capace di evolvere e rinnovarsi. Tanti infatti i progetti innovativi avviati da Chef Theo, che negli anni hanno dato spazio alle maggiori esigenze contemporanee in fatto di cucina e alimentazione: da una spiccata attenzione all'ecosostenibilità nella scelta degli ingredienti e nella lotta allo spreco alimentare alla ricerca di soluzioni a tavola che strizzino l'occhio alla salute del fisico e della mente, senza che nulla sia tolto sotto il punto di vista gustativo. Senza considerare i progetti per avvicinare i più giovani alla ristorazione di qualità.

Tutte queste soluzioni ben si sposano alla figura di Chef Theo: cuoco, imprenditore e profondo conoscitore dunque del business della ristorazione. Capace di incontrare nei suoi piatti e nei suoi format le preferenze della clientela. Proprio in nome di questa capacità e dell'affetto per il suo territorio, la Brianza, Chef Theo decide poi, nel 2017, di inaugurare una seconda insegna in Sudafrica. Porta così dall'altro capo del mondo la storia e la tradizione di casa sua attraverso la cucina.



*Chef Theo. Menù alla Carta, per 2 persone
con scelta libera di 3 Portate più Dessert, abbinamento
ai vini della cantina proposti della nostra Sommelier.*

Lotto N. 84

LE ESPERIENZE

RISTORANTE DANIEL CANZIAN

CENA PER DUE

Vivi l'esperienza della Cucina Italiana Contemporanea di Daniel Canzian direttamente a tavola, grazie a una degustazione unica proposta dallo chef. Lasciati guidare da Daniel attraverso un percorso gastronomico a mano libera tra i suoi piatti più iconici e inediti fuori menu, completati dal racconto a tavola delle differenti portate.

Il Gift voucher per due persone comprende, per ciascun commensale, portate stagionali a discrezione dello chef.

Il menu non comprende la selezione di vini del sommelier.

Dopo aver ricevuto il premio "Pellegrino Artusi" come migliore giovane Chef, ho deciso di intraprendere la mia prima sfida imprenditoriale e nel 2013 ho aperto il Ristorante Daniel, dove propongo menu basati su semplicità, rispetto della tradizione e stagionalità. A partire dal 2015, frequentando il mercato di San Marco, ho infatti costruito delle importanti relazioni con piccoli produttori locali, che mi permettono di valorizzare l'aspetto della territorialità ed esprimere la mia idea di cucina italiana contemporanea con ingredienti freschi e di qualità. Il mio percorso culinario è da allora focalizzato sulla regionalizzazione del ricettario italiano e impiega esclusivamente materie prime stagionali, rifiutando qualsiasi prodotto di allevamento.

La ricerca della purezza delle materie prime, mi porta a presentare i miei menu anche per eventi privati e catering, sia all'interno che al di fuori del ristorante. La valorizzazione dell'italianità dei miei piatti è stata scelta per la cena della Prima della Scala del 2018, oltre che per l'evento di inaugurazione di Aqua, l'installazione del Salone del Mobile del 2019 dedicata al genio di Leonardo Da Vinci.

Dal 2016 inoltre, faccio parte dell'associazione JRE Italia insieme ai migliori ristoratori-imprenditori nazionali, mentre a gennaio 2019 ho assunto la carica di membro del Board Europeo di JRE, con cui ho la possibilità di confrontarmi con colleghi e giovani rappresentanti dell'enogastronomia internazionale.



Lotto N. 85

LE ESPERIENZE

OTK

VISITA ALLO STABILIMENTO E COMPETIZIONE IN GO - KART

Visita guidata nello stabilimento OTK, in particolare nei reparti di produzione dei telai e dei motori e successivamente mini gara di Go kart nel circuito Otk al coperto

OTK è sinonimo di qualità assoluta, prestazioni elevate e moderne tecnologie. Questi key points sono da sempre l'anima della filosofia aziendale del Gruppo.

Negli anni, OTK ha acquisito un formidabile know-how che le consente di progettare e realizzare totalmente in-house i suoi prodotti, "designed, engineered, manufactured, 100% in OTK, Italy". L'attività di OTK ha come denominatore comune, standard produttivi di altissima qualità e una cura maniacale per ogni minimo dettaglio.

Lo sviluppo di ogni telaio, motore e di ogni singola componente, sino al più piccolo elemento, viene progettata, sperimentata e costruita da OTK, seguendo un percorso che ha nello stretto rapporto tra Reparto di Ricerca e Sviluppo e Racing Team, un solido filo conduttore.

Le competizioni internazionali più prestigiose sono il banco di prova per ciascun prodotto progettato dagli ingegneri OTK ed il coronamento di questo duro lavoro è testimoniato dagli innumerevoli titoli vinti dal Tony Kart Racing Team, la squadra ufficiale Tony Kart. Dagli anni 80 sino ad oggi il Tony Kart Racing Team ha conquistato Campionati Mondiali, Coppe del Mondo e titoli continentali a ripetizione. Successi che sono il tangibile ed inequivocabile risultato dell'inarrestabile lavoro svolto.



*Visita guidata nello stabilimento OTK,
in particolare nel reparto di produzione dei telai e dei motori.
Successivamente una gara di go-kart
nel circuito OTK al coperto per 8/10 persone.*

Lotto N. 86

LE ESPERIENZE

ANDANA RESORT

ESPERIENZA INDIMENTICABILE PER DUE PERSONE

Soggiorno di una notte in camera doppia, comprensivo di prima colazione a buffet presso il ristorante La Villa.

Una cena di 4 portate con 3 calici di vino della tenuta in abbinamento presso il ristorante La Villa per due persone Visita della cantina e percorso degustativo Petra Classic per due persone Accesso al nostro centro benessere ESPA dotata di: vitality pool con idromassaggi e cascate d'acqua, piscina coperta riscaldata, piscine esterne, sauna, bagno turco con cromoterapia e palestra attrezzata Technogym.

Voucher valido fino al 3/11/2024

L'Andana, Hotel a Castiglione della Pescaia dal fascino raffinato e senza tempo. Nel Resort di lusso potrete trascorrere momenti di puro relax circondati dal suggestivo Parco della Maremma toscana, a soli 20 km da Grosseto.

A L'Andana, la Villa e la Fattoria sono uniti tra loro dal suggestivo Giardino d'Inverno che accoglie la lobby e la reception dell'hotel, uno spazio informale composto da ampie vetrate dalle quali scorgere l'incantevole paesaggio maremmano.



Lotto N. 87

LE ESPERIENZE

ALBERETA RELAIS & CHATEAUX

SOGGIORNO PER DUE PERSONE

Una notte in una delle nostre più belle camere matrimoniali
Piccola colazione all'italiana presso STANZA54.
Cena con menù degustazione, vini inclusi presso il Ristorante Leone Felice de L'Albereta.
Accesso libero alla zona Aqua-Fitness dello CHENOT Espace.
Voucher valido fino al 28/2/2025 soggetto a disponibilità.

Suggestivo relais in Franciacorta che sorge tra le sinuosità di dolci colline coltivate a vigneti, L'Albereta coinvolge i propri ospiti in un'esperienza indimenticabile, perché qui l'arte dell'ospitalità è intesa come capacità di garantire benessere assoluto e sublime piacere dei sensi. Situata in punto strategico della Lombardia, a pochi chilometri dal romantico Lago d'Iseo, L'Albereta è l'ideale punto di partenza per itinerari su misura: da qui è possibile raggiungere in breve tempo le principali città d'arte del Nord Italia, quali Milano, Bergamo, Verona e Venezia.



Lotto N. 88

LE ESPERIENZE

LE CAVE DEL TIMO SELVATICO CENA INDIMENTICABILE CON PERNOTTAMENTO NEL RELAIS "LA MASSERIA DEGLI ULIVI" A POCHI PASSI DA NOTO

A pochi passi dalla capitale del barocco siciliano, Noto, sorgono le cave da cui veniva estratto il tufo con cui sono stati creati i grandi palazzi, le chiese e le balconate barocche di tutta l'area orientale e non solo.

Grazie alla visionaria e un po' folle idea di un gruppo di amici queste cave, oggi "LE CAVE DEL TIMO SELVATICO", sono diventate un teatro naturale dove vivere esperienze uniche, eventi privati, tra cui la cena "sotto le stelle" per sole due persone, che raggiungeranno l'interno delle cave su una LAND ROVER DEFENDER con autista. L'intero anfiteatro sarà dedicato solo alla coppia, con il menu tipico dello chef Corrado Migliori. Il pernottamento è previsto presso il relais "la masseria degli ulivi"

Isla Bonita Soc agricola

Sostenibilità, in una parola l'approccio globale di isla bonita, gestire il territorio in forma sostenibile, significa produrre energia attraverso eolico, solare, e biomasse, recuperare tutte le acque piovane e quelle utilizzate nei processi presenti all'interno dell'azienda,

L'azienda produce olio biologico "amici", miele di timo e millefiori, essenze e oli essenziali di timo, rosmarino e lavanda, offre ospitalità all'interno dell'azienda in villa, ha attuato il recupero delle cave di estrazione del tufo attive già dall'antichità fin dal periodo neolitico, poi sicano e sino ai giorni nostri, dismesse alla fine degli anni 70, ridando oggi vita a questi anfiteatri creati dall'uomo e da cui nacque la materia che creò la bellezza dei borghi circostanti.

Vouche valido fino al 30 dicembre 2024 e soggetto a disponibilità delle strutture coinvolte.



Lotto N. 89

LE ESPERIENZE

CA' DEL BOSCO CUVÉE PRESTIGE DOCG FRANCIACORTA EDIZIONE 45 LITRI 3

La cuvée prestige di Ca' del Bosco è ottenuta con le migliori selezioni di uva Chardonnay (75%), Pinot nero (15%) e Pinot bianco (10%) provenienti da ben 134 vigne, vengono vinificate separatamente e sapientemente assemblate alle riserve delle migliori annate (almeno il 20%), nel rito magico della creazione della Cuvée. Solo dopo 28 mesi di affinamento sui lieviti questo vino potrà esprimere la sua ricchezza e identità. Un Franciacorta classico, equilibrato, piacevolmente fresco e acidulo. Perfetto per ogni occasione.

Nata nel 1976 con il nome Franciacorta Pinot, rappresenta il nostro primo passo nel mondo dei Franciacorta. Nel 1991, con il nome Franciacorta Brut N.V., assume uno stile sempre più riconoscibile e fedele al terroir. Nel 2005, dopo oltre 30 anni di ricerca e dedizione, diventa Cuvée Prestige e acquisisce una sua identità ben definita. Dopo una costante riduzione del dosaggio alla sboccatura atto ad esaltare le caratteristiche delle uve di provenienza, con la vendemmia 2017 si arricchisce dell'attributo Edizione, per permettere di fissare nella memoria degustativa le diverse sfumature di ogni interpretazione



Si ringraziano gli sponsor per i prodotti offerti

AGAPE
ANDANA RESORT
ALBERETA RELAIS & CHATEAU
AXOLIGHT
B&B-MAX ALTO
BINOVA
'CA DEL BOSCO
CAIMI
CALLIGARIS
CAPPELLINI
CATELLANI&SMITH
CECCOTTI
CENTO PER CENTO COMPANY
FEBAL CASA
DAVIDE GROPPI
DE PADOVA
EMU
FLOS
FOSCARINI
GAMMA
GERVASONI
GIORGETTI
LARIO HOTELS
ILLULIAN
LUCEPLAN
MERIDIANI
MOHD
NEMO
OTK KART GROUP
PAGANI AUTOMOBILI
PAOLO SALA BAKERY
PROMEMORIA
RELAIS LE DUE MATOTE
RISTORANTE DANIEL CANZIAN
RISTORANTE PIERINO PENATI
SABA
SELETTI
SICIS
TALENTI
TURRI
WONDERFUL ITALY

Un grazie particolare a

CHIARA ANTOLA
GERRY BONETTI
ALBA CAPRINO
DENIS CURTI
MICHELA FARINA
ROSSELLA FARINOTTI
SABINO MARIA FRASSÀ
ALESSIO FUSI
ALESSANDRO GEDDA
FEDERICA GHIZZONI
RENATA KNES
FILIPPO LOTTI
ROSSANA MAGGI
CORRADO MISSAGLIA
MARCO MONTI
PAOLA MOROSINI
PEPPINO ORIANI
ELISABETTA OROPALLO
GUIDO ORSI
LUISA PAVIA
PIER PAOLO PITACCO
GIORGIA REMONDINI
ROBERTO SPADA
SILVIA TOSI
CINZIA TURCO
NICOLA VOLPI
UMBERTO ZANASSI

S C U
S A T E
I L
D I S -
T U R
B O

Scusate il Disturbo Modulo offerte Lotti Asta

Asta battuta da Filippo Lotti per sostenere Cooperativa Sociale Il Volo ETS

Potete inviare l'offerta firmata indicando il numero del lotto e la cifra della vostra offerta a Caterina Gullo: caterinagullo@yahoo.it

NOME _____

COGNOME _____

INDIRIZZO _____

Numero telefono o cellulare _____

—

N. LOTTO CIFRA OFFERTA

<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>

FIRMA _____

Note
